Anno XLIII. - N. 20. **51.ª settimana della Guerra d'Italia.** Milano - 14 Maggio 1916

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno, L. 37 (Estero, Fr. 50 in oro); Sem., L. 19 (Estero, Fr. 26 in oro); Trim., L. 10 (Estero, Fr. 13,50 in oro). Nel Regno, 80 centesimi il numero.

51.ª settimana della Guerra d'Italia.

Il principe di Galles sul nostro fronte. — Tra la mitraglia e l'abisso (3 inc.). — La nostra guerra vista dal fronte austriaco (5 inc.). — La conquista del trincerone di Selz (2 inc.). — L'Adamello dal Rifugio Garibaldi. — Le Lobbie (Adamello) che furono attaccate e conquistate in questi giorni dai nostri alpini. — Nei monti del Trentino (2 inc.). — Le truppe in trincea sul Carso. — Primavera sulle Alpi (9 inc.). — Il ministro Barzilai a Genova: La visita ai nuovi stabilimenti Ansaldo. — L'inaugurazione del monumento al colonnello Missori a Milano. — L'aspetto di Dublino dopo la rivolta irlandese (12 inc.). — Ritratti: Il generale Sukomlinoff; la contessa Markiewicz; sir Augustine Birrell; generale sir John Maxwell; James Conolly.

Nel testo: Primavera sulle Alpi, di Manlio MISEROCCHI (con 9 inc.). — Corriere, di *Spectator*. — Rassegna finanziaria. — Noterelle.

SCACCHI.

Problema N. 2437 del sig. T. C. Henriksen.
Secondo premio "Good Companion".

NERO. (10 Pezzi).

BIANCO. (9 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2438 del sig. Arnaldo Ellerman.
Secondo premio "Good Companion".

NERO. (13 Pezzi).

BIANCO. (6 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzone, 18.

Sciarada.

LE STAGIONI.

L'inno che ti saluta, è leggiadria
Di cuori aperti alle speranze belle
E dei tesori tuoi nell'armonia
Fremon d'amore l'anime gemelle.
Ma l'inno tuo dalla smaltata via
Contrasta a mille suoni, assai ribelle,
E pare strana, opposta anomalia
A uman concenti in cetre e cennamelle.
Ma quando volgerà la primavera
E le brezze d'autunno ai soffi algenti
Languideran l'imagine più mera,
T'invocherò ne' miei silenzi ardenti,
Ti spiccherò alle zolle in sulla sera
E con te piangerò gli affetti spenti.

Carlo Galeno Costi.

Decapitazione.

IL SEGUGIO.

Se a la mattina
dal suo stambugio
su la collina
esce il segugio,
senza più indugio
lungo la china
cerca rifugio
la selvaggina.
Prime di lepri
si celan scaltre
dietro a ginepri.
Ma ben col fiuto
ne scova l'*altre*
il cane astuto.

Augusto.

Incastro.

I FIORI.

Lo stelo schiudendo odorosa
Fra terse gocciòle di brina,
Ti dice superba la rosa:
"Io sono dei fior la regina."
E appresso la tenue mimosa:
"Io son la modestia più fina;"
E il giglio: "Corono la sposa
Con *lati*, con mirto e giunchiglia."
"Con meco nessuno qua *intero*
Per lingua ed emblema ideale"
Ti dice il crisanto severo;
"Io son della morte il *centrale*
Eterno nel gran cimitero,
Con mille ricordi e il mio frale."

La Principessa di Cambaja.

Sciarada a frase.

ELLADE SACRA.

Io dico, e non è già per puro giuoco,
a testimone la divina Astarte
e se non basta Venere con Marte
mallevadori del mio dire invoco,
che il TUTTO, al cui cospetto il tutto è poco,
primier seguente fin de la greca arte,
ma intera questa e tanta luce imparte,
che ancor n'è pieno il mondo in ogni loco.
Meraviglia dei più lontani popoli,
prodigio espresso in pentelici marmi,
Pericle il TUTTO eresse in su l'Acropoli.
Sorto in onore di Minerva, il tempio
echeggiò de i poeti a li alti carmi,
che sono ancor di perfezione esempio.

Augusto.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Pagano*, 65.

LODI — TORINO — BOLOGNA — FIRENZE — GENOVA

VENEZIA ECC. — SAMPIERDARENA

Importanti quantitativi di calzature

WALK-OVER

trovansi presso tutte le filiali del

Calzaturificio di Varese

Concessionari SARDI TROLLI & C., MILANO



Modello 140.

Chiedete presso tutte le filiali:

Modello 140 Polacco allacciato
Cromo nero 2 suole

Modello 185 Polacco allacciato
Chevreau nero 1 suola

che sono i più ricercati in questa stagione.



Modello 185.

PADOVA — ROMA

MILANO — MONZA — BRESCIA — CREMONA — NAPOLI

Antonio Ferretti - Milano, Via Gentile, 4 C.

NB. - Via A. GENTILE è in Corso Vercelli, lungo Via Sardegna, la terza a destra. (Da Piazza Duomo prendere Tram 15).

Scrivania tipo **Reclame** in tutto noce massiccio lucidato, larga 129, alta 105, prof. 74, chiusura completa a rulli del piano e delle sezioni laterali che hanno a sinistra 6 cassetti scorrevoli larghi 29, alti 7, prof. 50. A destra una divisione orizzontale spostabile dall'alto in basso larga 35. Alette laterali larghe 28 ed avanzabili 40. Cassetto centrale 48×7×58. Divisioni sopra il piano dell'alzata e buca per lettere. **Lire 155.**

Scrivania tipo **Boston** formato grande industriale in tutto noce massiccio lucidato larga 137, alta 118, profonda 82, chiusura completa ed istantanea dell'alzata e tutti i cassetti laterali mediante l'abbassamento del rullo dell'alzata. A sinistra 5 cassetti larghi 30, alti 9 1/2, prof. 55 A destra 3 cassetti ed un cassettone. Due alette avanzabili, buca per lettere, cassetto centrale indipendente. **L. 195.**

Scrivania americana per signora tipo **Conn** in tutto noce massiccio lucidato. Chiusura completa a rulli: uno, quello super., chiude l'alzata, l'altro quello laterale, dal basso in alto chiude in un attimo tutti i cassetti. Sull'alzata 5 divisioni per stampati, 2 cassettini per la cancelleria, 2 poggiapenne e buca per lettere. Dimensioni esterne: largh. 106, alt. 104, prof. 80. **Lire 110.**

Tavolo per macchina da scrivere tipo **Ford** in tutto noce massiccio lucidato con 4 cassetti larghi 24, alti 10, prof. 32, che si chiudono simultaneamente chiudendo quello in alto. Un aletta a destra può avanzare cm. 32, ed è larga 35. Largo 89, alto 70, profondo 47. **Lire 42.**

Banco doppio per copialettere in tutto noce massiccio lucidato con chiusura a rullo della sezione sinistra. A destra i due vani sono alti cm. 32 e profondi cm. 46. Larghezza cm. 104, altezza cm. 80, prof. cm. 50. **L. 49,75.**

Libreria con chiusura a rulli tipo **Wilson** in tutto noce massiccio lucidato.

Dimensioni esterne: larghezza centimentri 116, altezza centimetri 210, profondità centimetri 40. Assi spostabili sulle pareti dentellate Chiusura ed apertura istantanea. La profondità interna è di cm. 30. Un asse fra il reparto superiore e l'inferiore può sporgere centimetri 26. **Lire 155.**

Cartelliera **Sun** con Libreria in tutto noce massiccio. La cartelliera è a chiusura contemporanea di tutti i cassetti di legno lar. 30, alt. 10, pr. 30, a carillon.

La libreria inferiore è con chiusura a rullo. Fra la cartelliera e la libreria asse avanzabile per il provvisorio collocamento dei libri registri, ecc.

Dimensioni larghezza cm. 95, altezza 200, profondità 42. **Lire 175.**

Cartelliera grande formato tipo **Badger** in tutto noce massiccio lucidato con 20 cassetti di legno con linguetta asportabili. Le dimensioni dei cassetti in tutto noce massiccio sono larghi 37 alti 10 1/2 profondi 30.

La cartelliera ha le complessive dimensioni esterne: larghezza 97, alt. 200, profon. 42. **Lire 195.**

Libreria con vetri cattedrali tipo **Albany** in tutto noce massiccio lucidato. Pareti dentellate che permettono il facile spostamento delle assi. Cassetto in fondo largo 85, alto 25, profondo 25.

Dimensioni: largh. 113, alt. 205. prof. 41. **L. 115**

Cartelliera Libreria con cattedrali **Jol.** A sinistra scatole centim. 37×12×28. A destra ripiani orizzontali e divisioni verticali.

Dimensioni: largh. 86 alt. 148 prof. 33

Lire 95.

Tabella soprapprezzi per ricevere le merci franco porto e imballo.

ARTICOLO	Imballo	Trasp. Sett.	Trasp. Cen.	Trasp. Mer.
Banco doppio	9	3	5	6
Cartelliera Badger	22	5	8	12
» Jol	12	3	5	8
» Sun	22	5	8	12
Cassettiera Box semp.	8	2	4	6
» » dopp.	11	3	6	9
Libreria Albany	24	5	9	13
» Wilson	23	5	8	12
Poggialibri Standard	9	3	5	8
Poltroncina girevole	5	2	3	4
Portacorrispon. semp.	9	3	5	8
» dopp.	14	5	9	15
» triplo	18	7	13	22
Portamast. Rochester	10	4	7	9
Schedari semplici	1	1	1	1
» doppi	2	2	2	2
» tripli	2	3	3	3
Scriv. **Conn** con alzata	13	3	5	8
» Boston » »	19	5	8	12

ARTICOLO	Imballo	Trasp. Sett.	Trasp. Cen.	Trasp. Mer.
Reclame con alzata	12	4	8	12
Tavolo Ford	6	2	3	5

NB. I prezzi segnati sul forfait per l'**Italia Meridionale** sono validi anche per le isole.

Poggialibri tipo **Standard** in tutto noce massiccio lucidato, con ruotelle che permettono di utilizzare il mobile da tutti e quattro i lati. Larghezza cm. 55, altezza cm. 93, profondità cm. 55. I 2 vani sono alti cm. 31. **Lire 56,50.**

Per i prezzi segnati i mobili sono forniti in NOCE MASSICCIO: il costo degli stessi mobili costruiti con altre qualità di legno si può apprendere chiedendo una copia del catalogo inviato gratis a richiesta.

Portamastri con cartelliera tipo **Rochester** in tutto noce massiccio lucidato, a chiusura automatica completa a rullo. Dimensioni: larghezza 92, altezza 102, profondità 52. Piano superiore sollevabile, cassettone superiore libero, oltre cassettino per calamaio, e cancelleria. Vano sotto il cassettone per libri di grande formato cm. 82×48×11. Cinque cassetti per pratiche di contabilità cm. 35×34×9, con eleganti porta-etichette. Il vano a destra largo 45 è diviso da un asse verticale spostabile che può avere l'altezza massima di cm. 55. **Lire 95.**



Schedari e Schede.

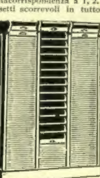
Tipo semplice per schede 10×15 L. **24,50**; per schede 13×21 L. **27,50**; per schede 17×24 L. **30,25.**
Tipo doppio per schede 10×15 L. **41**; per schede 13×21 L. **49,50**; per schede 17×24 L. **57,50.**
Le schede costano: L. **12,50** il mille cm. 10×15; L. **14,50** cm. 13×21; L. **15,50** cm. 17×24.



Poltroncina girevole sull'asse metallica in tutto noce massiccio lucidato. **L. 36,50.**

Portatelefono onde non aver ingombra la scrivania dell'apparecchio. Franco di porto e imballaggio. **L. 17,75.**

Portacorrispondenza a 1, 2, 3 file di cassetti epperciò a 15, 30, 45 cassetti scorrevoli in tutto noce massiccio lucidato. Chiusura ed apertura automatica e simultanea di tutti i cassetti (fila per fila) cassetti scorrevoli ed asportabili internamente larghi cm. 36, alti cm. 9, profondi cm. 28 1/2. Le dimensioni sono: altezza cm. 175, profondità cm. 43, con la larghezza che è di cm. 47 per quella semplice, cm. 82 per quella doppia e cm. 121 1/2 per la tripla.

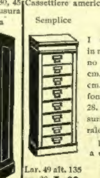


Semplice . . L. **80**
Doppia . . . » **150**
Tripla . . . . » **220**

Aperta

Cassettiere americane **Box** tutto noce massiccio.

Semplice



Lar. 49 alt. 135 pr. 38. **L. 60.**

I cassetti in noce sono larghi cm. 38 alti cm. 10 profondi cm. 28. Chiusura laterale completa a chiave.

Doppia



Larghezza 93 altezza 135 profondità 38. **L. 110.**

La rivolta irlandese domata.

(Vedi incisioni a pagg. 434-35.)

Anche la tragedia irlandese del 1916 è al suo epilogo: un epilogo come quello delle precedenti rivoluzioni, che dal 1595 in poi - tralasciando di cercare più in là - travagliarono l'isola con periodica desolazione. Anche questa volta processi marziali, fucilazioni, condanne all'ergastolo, arresti a centinaia, disarmo obbligatorio. Gl'insorti irlandesi avevano creduto di poter fondare addirittura la Repubblica, come nel 1798, ed anche questa volta si ingannarono. I tre firmatari del proclama repubblicano - Pearse, che erasi intitolato presidente della repubblica irlandese, Thomas Clarke e Thomas Mac Donagh, professore dell'università di Galway - sono stati fucilati la mattina del 3 maggio. James Conolly, organizzatore della rivolta, fu ucciso durante le repressioni. Un altro firmatario del proclama repubblicano, il giovine conte Giovanni Plunkett, fu pure fucilato, la mattina del 5, insieme ad altri tre capi: Edoardo Daly, Michele Ohaulouck, Guglielmo Pearce e John Macbride. Il giovine Plunkett apparteneva a eccellente famiglia. Suo padre, il conte Plunkett, è direttore del Museo Artistico di Dublino: egli e sua moglie sono stati arrestati. Giovedì prima di essere fucilato il giovine Plunkett potè sposare la propria fidanzata, gentile sorella della moglie del ribelle fucilato professore Mac Donagh.

Fra i capi più audaci del movimento figurò la contessa Markievitz che durante i torbidi operai di Dublino del 1913 tanto si segnalò. Non è polacca, come fu detto, ma irlandese, di nascita miss Gore Booth. Sposò a Parigi il conte Markievitz, polacco, col quale, tornata a Dublino, acquistò grande notorietà negli ambienti rivoluzionari. Si fece notare durante il periodo delle agitazioni suffragiste; ma non vedendosi accettata come direttrice del movimento, lo abbandonò per passare fra i sindacalisti capitanati da Larkin. Durante lo sciopero del 1913 istituì del proprio una cucina economica nella quale lavorava da mattina a sera guadagnandosi grande popolarità.

Quando gli elementi coi quali aveva combattuto si confusero coi «feniani» preparando la rivolta attuale, la contessa fu tra i capi cospiratori, ed apparve nella rivolta al comando di un distaccamento di ribelli, vestita da uomo, in uniforme verde, cappello verde, calzoni verdi, gambali verdi, scarpe verdi. Prese possesso dell'Istituto reale dei chirurghi nel giardino di Santo Stefano, lo difese risolutamente, e fu l'ultima ad arrendersi nella piazza, alle 11 del sabato 29 aprile. Guidò i suoi uomini sino innanzi al comandante inglese, lo salutò militarmente, poi baciò la propria rivoltella prima di consegnargliela!...

Implacabile agitatore, fucilato, era John Macbride, che durante la guerra africana organizzò un corpo di volontari irlandesi che combatterono tra le file dei boeri. Sebbene garzone di farmacia, venne detto il «Maggiore Macbride» e rimase anche dopo la guerra un inconciliabile nemico dell'Inghilterra e come tale ebbe un eminente posto presso il Municipio di Dublino, con uno stipendio di 15 000 franchi.

Il ministro per l'Irlanda, Birrell, si è dimesso, confessando di «non avere apprezzato a sufficienza la gravità dell'agitazione dei *Sinn Feiners*. Gli è succeduto Harcourt, ministro dei lavori pubblici.

Dei borghesi rimasti uccisi durante la rivolta furono sepolti 112 cadaveri, dei quali 20 di donne; gli ufficiali dell'esercito reale colpiti, solo a Dublino, furono 49, di cui 13 uccisi.

Il monumento in Milano a Giuseppe Missori.

(Vedi incisione a pagina 427.)

Giuseppe Missori, una delle più belle, più cavalleresche figure dell'impresa dei Mille in Sicilia, il salvatore della vita a Garibaldi nella giornata di Milazzo, il colonnello delle Guide nel 1866, ha avuto inaugurato domenica, qui in Milano, sulla piazza già di San Giovanni in Conca — ed ora piazza Missori — il suo monumento, equestre, erettogli per sottoscrizione dagli amici, dai commilitoni, da enti pubblici di Milano e di tutta Italia; e pel quale il bronzo di vecchi cannoni fu dato gratuitamente dal governo. Dell'eroe garibaldino, bolognese di origini, di elezione cittadino amatissimo e notissimo di Milano, dove si spense, ad 82 anni, nel 1911, disse il suo commilitone Riccardo Luzzatto. Il monumento è opera dello scultore Riccardo Ripamonti, che ha voluto mettere in contrasto la stanchezza del cavallo con la resistente rigidezza del cavaliere inflessibile alle fatiche di guerra. Sul piedestallo è la data XX luglio 1860 — la memorabile giornata di Milazzo — ed il brano dei Ricordi di Garibaldi: «Il colonnello Missori colla solita sua bravura mi sbarazzò col suo revolver del mio antagonista di cavalleria nemica... », un ufficiale borbonico, che stava per calare un fendente di sciabola sulla testa di Garibaldi!...



Il nitrato di soda si sparge facilmente dalle donne durante la primavera

51.ª SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIII. - N. 20. - 14 Maggio 1916. Centesimi 80 il Numero (Estero, 1 fr.).

IL PRINCIPE DI GALLES SUL NOSTRO FRONTE.



AQUILEJA, 5 MAGGIO. — *S. M. il Re e il Principe di Galles visitano il Battistero. Il parroco italiano Cav. Don Celso Costantini dà notizie sugli antichi avanzi. Sulla porta, l'ammiraglio Cito.* (Fot. D. V. Fogolin).



L'Adamello dal « Rifugio Garibaldi ».

CORRIERE.

Le note tra Wilson e la Germania. - Il principe di Galles sul fronte italiano. - Sukomlinoff in carcere. - L'ora estiva e lo splendore di Venere.

Settimana di « note ». Quella della Germania agli Stati Uniti e quella degli Stati Uniti alla Germania — sempre sulla interminabile questione della guerra tedesca dei sommergibili con pericolo e danno della libera navigazione dei neutri. O modificare tali metodi di guerra — dissero gli Stati Uniti il 20 aprile alla Germania — o rottura fra noi. La Germania vi ha pensato su tredici giorni, poi la sera del 4 maggio ha comunicato agli Stati Uniti una nota nella quale promette che « non saranno affondati piroscafi mercantili senza il preavviso ed il salvataggio delle vite umane, salvo il caso in cui tentino di fuggire od oppongano resistenza ».

Però la Germania dichiara di non dubitare che « il Governo degli Stati Uniti chiederà ormai energicamente al Governo della Gran Bretagna la sollecita osservanza di quelle norme di diritto internazionale che prima della guerra erano generalmente riconosciute » — e, cioè, il libero approvvigionamento alimentare, direm così, dei popoli belligeranti.

Sperando che il Governo Americano ripeta le già espresse insistenze presso il Governo Britannico, la Germania chiude dichiarando che « ove le pratiche del Governo degli Stati Uniti (verso la Gran Bretagna) non conducessero al successo voluto, cioè, *a far valere la legge dell'Umanità presso tutte le Nazioni belligeranti,* il Governo germanico si vedrebbe di fronte ad una nuova situazione per la quale deve riservarsi piena libertà di azione ».

Dunque, la risposta della Germania, è condizionale.

Ma non la intende così il presidente Wilson, il quale, pur protestando i suoi sentimenti amichevoli, dichiara nella sua risposta — recata questa mattina dai giornali — « di credere che la Germania non abbia l'intenzione di far dipendere in checchessia il mantenimento della politica (di guerra sottomarina più mite) che essa ha annunciato, dall'andamento e dal risultato dei negoziati tra il governo degli Stati Uniti ed un altro governo belligerante. » Gli Stati Uniti — aggiunge Wilson — non possono « neppure per un momento ammettere, ed ancor meno discutere l'idea che l'osservanza da parte delle autorità marittime tedesche dei diritti dei cittadini americani sul mare, dipenda in una maniera qualsiasi e comunque dalla condotta di un altro governo rispetto ai diritti dei neutri e dei non combattenti.

« La responsabilità per queste questioni — conclude sentenziosamente il dottor Wilson — è personale e non comune, è assoluta e non relativa. »

— Ma garantiteci voi la libertà dei mari! — grida la Germania.

— Noi?... — obbietta Wilson. — Ma noi siamo pronti a mandare roba, ogni genere di roba, a voi, come all'Inghilterra, come alla Francia, alla Russia, all'Italia; noi siamo qua, a cavallo degli oceani, per fare affari, molti affari, buoni affari — *business for ever!* — Ma non è colpa nostra se voi, tedeschi, non avete forze navali sufficienti per tenere liberi i mari, in confronto di quella tremenda Inghilterra che ne ha due volte più di voi. Noi vi spediamo roba — se l'Inghilterra la ferma, la sequestra, la tiene per sè, cosa possiamo farci noi?... Abbiamo protestato; torneremo magari a protestare. E poi? Pretendereste forse che facessimo scortare le navi mercantili da nostre corazzate?... E dovremmo fare la guerra contro l'Inghilterra, che si limita a sequestrare; e farla contro di lei, per voi, che affondate senza misericordia?... Non siamo oggi all'anniversario dello spietato affondamento del *Lusitania,* con un migliaio di vittime, e voi non avete continuato ancora per un anno così, come se affondare navi mercantili e far affogare passeggeri innocenti fosse meno che nulla?!... Ringraziateci almeno che non vi mandiamo che delle note, e ci accontentiamo delle vostre!...



Le Lobbie (Adamello) che furono attaccate e conquistate in questi giorni dai nostri alpini.

(Fot. dal Passo di Lagoscuro).



Comm. Mario Perrone. L'on. Barzilai. Comm. Pio Perrone.

Il ministro Barzilai a Genova. La visita ai nuovi stabilimenti Ansaldo.

Le cose fra Stati Uniti e Germania sono a questo punto, e, probabilmente, non andranno più in là.

Una disillusione per chi vedeva già una «rottura diplomatica» o magari una nuova guerra; una disillusione per chi aspettavasi la sottomissione incondizionata dei tedeschi, e una disillusione per chi figuravasi persino un'iniziativa degli Stati Uniti per la pace!...

*

Frattanto la guerra nostra si spiega ogni giorno più su linee grandiose — che attestano tutt'altro che preoccupazioni di pace. Il desiderio è uno — di vittoria — e le cannonate italiane a 3190 metri, sul ghiacciaio dell'Adamello, sorprendono i nemici, stupiscono gli osservatori e sono felice vaticinio.

Il giovine principe di Galles — Edoardo Alberto, il ventiduenne primogenito di re Giorgio — tornando da un viaggio militare in Egitto ha passati cinque giorni sul fronte italiano, nei diversi punti, dal Trentino al Carso. Egli ha certo portata seco per ciò che fanno sulle loro Alpi gl'italiani quell'impressione di maraviglia che così vivamente era resa ieri stesso da un critico militare - nientemeno che tedesco! — nel *Berliner Tageblatt!*... Le condizioni climatiche della regione dell'Adamello — osserva costui — rendono enormemente difficili, a quelle altezze, le operazioni, dovendo i combattenti pei loro impianti affidarsi quasi completamente alla neve discesa sui ghiacciai.

«Che possano compiersi operazioni militari a tale altezza in questa stagione — osserva il giornale tedesco — è un miracolo della guerra odierna».

E i taumaturghi sono gl'italiani!...

*

C'è in questo numero fra le tante incisioni il ritratto dell'ex-ministro russo della guerra, generale Sukomlinoff. Egli è di tutta attualità. Fu ministro per la guerra fino al principio di quella ritirata russa impressionante, che mise parte del territorio russo alla mercè degl'invasori. Si cercarono allora le responsabilità; e le alte complicità col nemico apparvero verosimili. Sukomlinoff fu rimosso dal ministero per la guerra, dove gli succedette a tutta prima il generale Policanow. L'ex-ministro fu sottoposto ad inchieste, ad interrogatorii che ora si sono mutati in una vera procedura criminale militare. Egli era sin qui consegnato in casa propria, sorvegliato — ora è passato nella misteriosa fortezza di Pietro e Paolo, dalla quale, di solito, non si esce che condannati, per andare al supplizio, od in Siberia. Egli è pubblicamente accusato, nientemeno, di avere fatto mancare all'esercito russo munizioni e armi precisamente nel momento più tragico della situazione, quando l'esercito russo trovavasi sotto la pressione della grande offensiva tedesca. In conclusione, i reati d'ufficio, pei quali procedeva la prima inchiesta, passano in seconda linea — ora è formulata nettamente l'accusa di «tradimento dello Stato».

Il tarlo «germanofilo» era stato ripetutamente denunziato da giornali russi e da giornali francesi. Sukomlinoff è egli un grande colpevole od un capro espiatorio inevitabile?...

*

L'ora estiva, l'ora anticipata.... di un'ora ha conquistati altri due paesi: l'Inghilterra e la Danimarca. Alla Camera inglese hanno risuonato grandi elogi ai benefici economici di questo anticipo!... Alla Camera dei Comuni hanno inoltre detto che anche l'Italia adotterà questa riforma. Vedremo!... Che fortuna per il mondo, se tutte le difficoltà si potessero superare spostando di un'ora la lancetta dell'orologio!... In attesa, nel nostro limpido cielo brillano le stelle in pieno giorno. È la gloria, questa, dello splendore di Venere.... Nel 1871, di luglio, quando Vittorio Emanuele II, il Gran Re, inaugurò il parlamento nella storica capitale d'Italia, la magica stella brillò agli occhi di tutti, alle 11 del mattino. Ora, dalle Alpi al mare tutti la riveggono ammirati. Valga come vaticinio di sollecita vittoria questa fulgida riapparizione dello stellone d'Italia!

10 maggio. *Spectator.*



MILANO. — L'inaugurazione del monumento al colonnello Missori. [Vedi a pag. 422].

NEI MONTI DEL TRENTINO.



In Val d'Adige. — La catena dello Stivo e il Monte Biaena con le posizioni austriache, viste dal Castello di Brentonico. *(Fot. del Comando Supr., rip. fot.).*



Bezzecca..... 1916.

LA CONQUISTA DEL TRINCERONE DI SELZ.

(Fotografie del Comando Supremo, riparto fotografico).

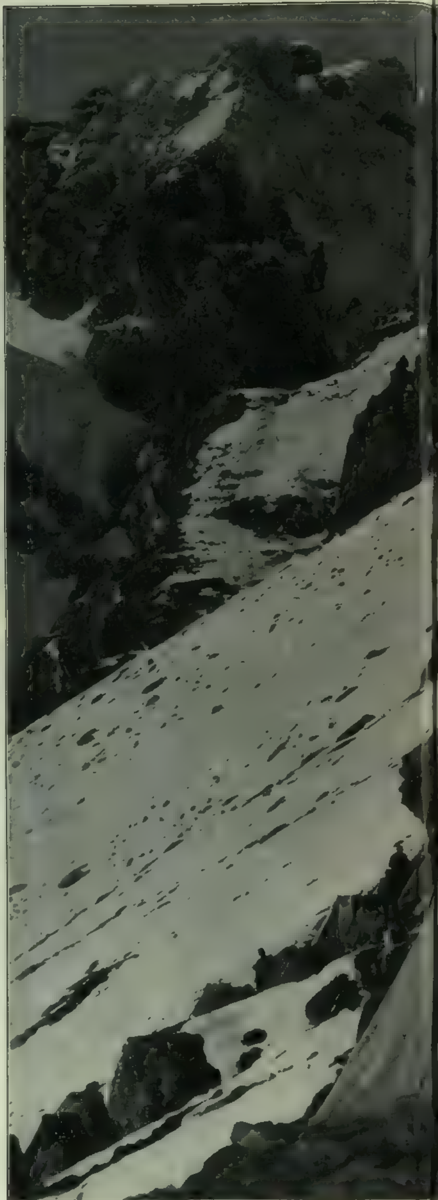


Quota 70 sopra Selz: Trincee austriache sconvolte e conquistate dai nostr. *(Bollettino di guerra, 23 aprile).*



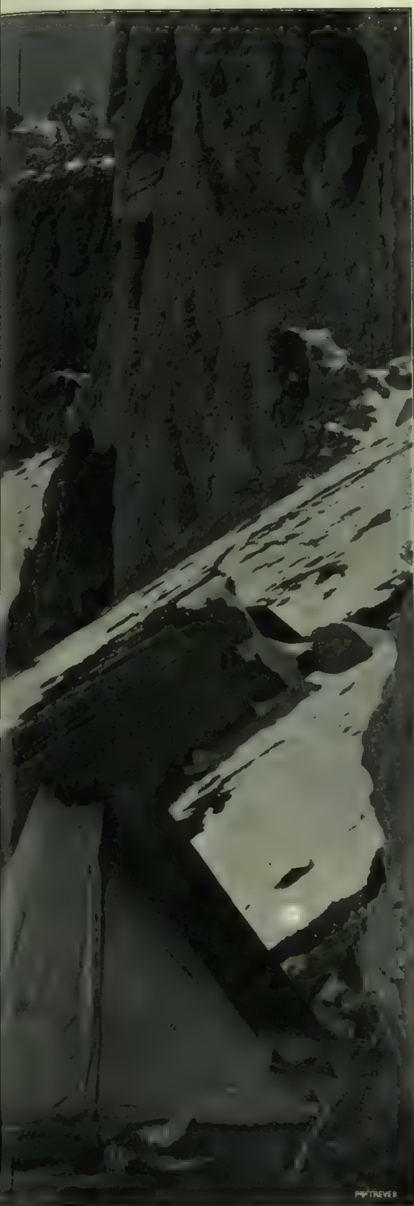
Il villaggio di Selz distrutto durante l'offensiva italiana di fine aprile *(Bollettini di guerra del 23-24-26-27-28 aprile 1916).*

Un passo difficile.



Un attendamen

LIA E L'ABISSO.



...sul nevaio.

Due ufficiali del genio in ricognizione. *(Fot. A. Grasselli Barni).*

PRIMAVERA SULLE ALPI.



Valanga di neve che ha sbarrato un passo.

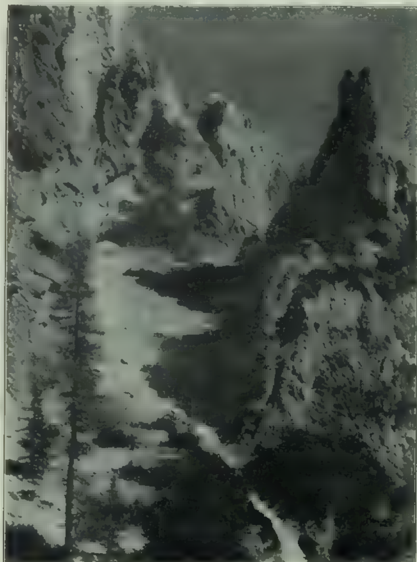


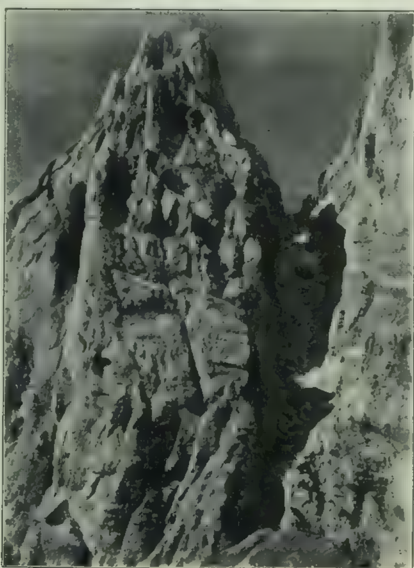
Dove sono sepolti i nostri eroi.



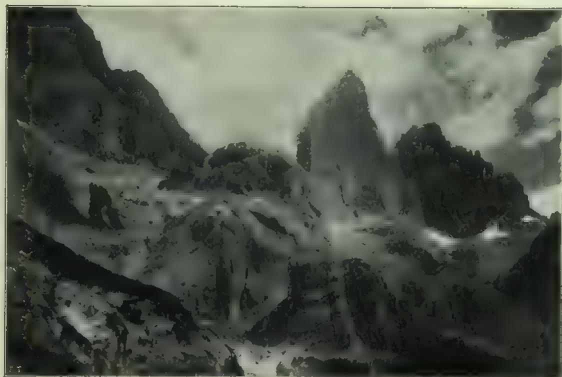
Baraccamenti ai piedi delle Dolomiti.

Avevo fatto due anni addietro la stessa strada — Le Moline, Primiero, San Martino di Castrozza — e ricordo che allora i gabellieri al confine ci fermarono per il controllo doganale e.... politico; oggi, la macchina corre veloce, senza sostare davanti la «Zollamt» in cui vediamo i nostri bersaglieri. La mattinata è splendida. Mai come in questi giorni di sgelo desta meraviglia la bellezza delle Alpi. Tra le gibbosità del terreno appare la roccia nella colorazione segmentata degli strati lucenti al sole; e dall'alto balzano le cascate, giù, senza freno, di pietra in pietra, per perdersi colle altre acque gorgoglianti nella vallata ridente. Qualche dolcezza di declivio, qualche triangolo di terra arata, e poi erte cime acute e rossigne, ove la vegetazione si sbizzarrisce in un intreccio di radici vellose, di tronchi ritorti e fronzuti fra le selve d'abeti. Qualche passerella gettata nei punti più difficili appare come sospesa nel vuoto. Comincia ora una incassata, ove si notano dei blocchi di granito trentino. Le pareti scendono a picco per una profondità in cui guardando si è presi dalla vertigine, e ove ogni grido lanciato è inghiottito dallo strepito del torrente. A destra e a sinistra, dalla maestra si diramano altre strade, serpeggianti per il pendio, che si biforcano in sentieri, finiscono in fratture ove solamente le capre potrebbero arrampicarsi. Di là sono passati anche i nostri soldati! Non c'è ostacolo a cui non si sia reso facile l'accesso per occupare una posizione tatticamente importante. E



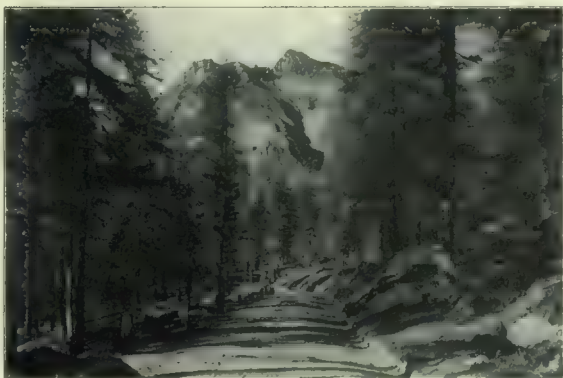


Particolari di Sass Maor.


Nubi in alta montagna.

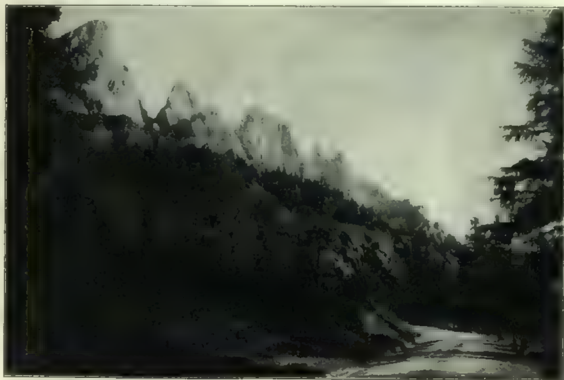

Dove sono sepolti i nostri eroi.

le nostre truppe vivono difendendosi dai rigori del clima con la costruzione di baraccamenti ov'è stato possibile annettere anche le cucine, provvedendo così direttamente ai posti più avanzati il rancio caldo — entro casse di cottura — che funzionano come veri e propri thermos. Ad una svolta, parte della strada è ancora ingombra da una valanga caduta quando si aspettavano i primi tepori del marzo. La primavera si è annunciata con araldo di morte. I nostri dovevano temere il cattivo tempo più del nemico: e la notte i torrenti si gonfiavano, cadevano le valanghe di neve con uno schianto rabbioso, cogliendo nel sonno, uccidendo senza lotta, senza sangue, a tradimento. La visione impressionante si cancella alla dolcezza della vallata. Corriamo lungo il Cismon. Sugli alberi, sulle siepi, il verde tenue della prima fioritura, e qualche farfalla svolazzante, qualche trillo isolato di passeri tra i rami. La vallata ha una strozzatura; si passa nella gola stretta dove il vento rugge selvaggio: in alto, nel sole tremula un ciuffo d'erbe, e dai crepacci viene uno strido acuto: poi sopra di noi un volo largo, volo di aquila. La valle s'allarga; improvvisamente nel sereno splendono le Dolomiti: sono le cime del Sass Maor. Sulla strada diritta, vediamo i territoriali conducenti i muli a guinzaglio, in una interminabile colonna. Primiero ride gaia al sole. Attraversiamo il paese chiaro, raccolto, pulito, per correre verso San Martino di Castrozza. Sulla strada sono rovesciate le tabelle con la scritta: K. und K. strasse —, ma è veramente strada imperiale questa, fiancheggiata di abeti fino a San Martino, ove s'inoltra nei valloni insidiosi da cui snideremo il nemico per ricacciarlo indietro ancora. A San Martino è uno spettacolo desolante. L'Hôtel des Alpes, l'Hôtel des Roses, il Dolomiten Hôtel che nella stagione estiva avevo visti animati ed eleganti, sono ora un mucchio di rovine, completamente distrutte dall'incendio.


Particolare della strada imperiale Primiero-San Martino.

È tornata la primavera ma non giungono ospiti, non ascoltano più gli ufficiali austriaci rigidi e impettiti i valzer delle operette viennesi nelle *halles* degli alberghi. Di contro alla bellezza della natura i loro soldati hanno lasciato monumenti di delitti: scheletri di pietra che mostrano al sole le loro membra annerite. I nostri invece lasciano un segno di pietà al compagno d'arme caduto. E si vedono sulle Alpi, qua e là, croci solitarie, piccoli cimiteri ove crescono i pallidi fiori della neve, umili e semplici, come questi eroi senza nome, avvolti nella giubba intrisa di sangue e di mota che è il sudario della loro sepoltura, consacranti il suolo su cui il nemico non passerà più per rivolgere le sue orme contro di noi.

MANLIO MISEROCCHI.


Particolare della strada imperiale Primiero-San Martino.



Il Palazzo della Posta, dove i rivoltosi resistettero più a lungo.



L'interno del Palazzo della Posta dopo l'assedio.



La contessa MARKIEVICZ, *che capeggiò la rivolta, condannata alla morte commutata nell'ergastolo.*



I resti di un *tram* che fu adoperato per una barricata.



Sir ROGER CASEMENT, *istigatore della rivolta, catturato in un tentativo di sbarco sulle coste irlandesi.*



Una barricata in « Princesse Street », costruita con automobili, biciclette ed altro materiale rotabile.





Due aspetti di Sackville Street dopo la rivolta.



JAMES CONOLLY,
uno dei capi della rivolta, ucciso durante la repressione.



Sir AUGUSTINE BIRRELL,
segretario di Stato per l'Irlanda, dimissionario.



Il generale Sir JOHN MAXWELL,
comandante delle truppe che domarono la rivolta.



Truppe appostate nelle vie principali pronte a sparare sui rivoltosi.

LE PAGINE DELL'ORA

Nello slancio meraviglioso col quale l'Italia è sorta in armi per rivendicare i suoi diritti ed esser pari al suo destino, gli uomini di studio e di pensiero hanno avuto una parte nobilissima, quasi d'avanguardia intellettuale della guerra. Quella che fu detta, infatti, la « mobilitazione intellettuale », contribuì efficacemente a illuminare la coscienza pubblica nei trepidi mesi della vigilia; ed ora, dopo un anno di guerra, mentre l'Italia sostiene fieramente la durissima prova, tiene viva nel Paese la comunione spirituale tra i combattenti e i cittadini, dicendo le ragioni ideali, la necessità storica, le finalità altissime della nostra guerra.

Da ogni campo degli studi, - speculazioni della scienza, rievocazioni e ammonimenti della storia - vengono in mezzo a noi, tra le famiglie dei combattenti lontani, tra coloro che domani saranno chiamati a combattere, voci autorevoli di uomini temprati al culto di alte discipline, i quali nell'immane conflitto - che non è solo d'interessi e di cupidigie, ma anche di principî - hanno sùbito preso il loro posto di fronte al nemico, per la patria e per la civiltà.

Ma le parole della verità, della sapienza, dell'esperienza, non sono mai abbastanza diffuse, e la sala per quanto vasta di una conferenza è sempre cerchia troppo angusta. Perciò la casa Treves ha creduto fare opera buona raccogliendo tali nobili espressioni del pensiero italiano, ed anche qualche voce amica d'oltr'alpe, nella nuova collezione LE PAGINE DELL'ORA, perchè alla pacata lettura esse trovino una nuova e più vasta rispondenza negli spiriti, e perchè queste significative testimonianze della grande ora presente non vadano disperse per l'avvenire.

La collezione s'inizia col nome di un uomo che è ad un tempo testimone e assertore della nostra guerra, il colonnello **Angelo Gatti**, già tanto apprezzato per le sue critiche militari nel *Corriere della Sera*, che poi formarono il volume **La guerra senza confini**. Come tutti sanno, egli ha lasciato per brevi giorni la linea del fuoco per un giro di conferenze. La conferenza **L'Italia in armi**, destò ammirazione ed entusiasmo a Milano, Firenze, Bologna, Genova. « Il Gatti ha — scriveva il *Marzocco* in un articolo di grande elogio anche per le qualità letterarie di questo soldato scrittore — una sintetica virtù rivelatrice. Egli ha saputo cogliere ed assommare nel giro di brevi e solidi periodi gli aspetti più caratteristici della vasta guerra. Lo abbiam visto chiudere senza sforzo in un cerchio di parole semplici, ma acute, l'anima d'una razza, d'un esercito, d'un paese, quando ha parlato delle altre nazioni in armi e della nostra; lo abbiam visto realmente rivelare l'essenza della nostra guerra, quando egli ci ha descritto la lotta che conduciamo sul Carso ».

LE·PAGINE·DELL'ORA·
ANGELO GATTI
L'ITALIA IN ARMI
LVCEM DBIT
MILANO·FRATELLI·TREVES·EDITORI

È uscito il primo volume della raccolta che contiene appunto la conferenza:

L'ITALIA IN ARMI
DI
ANGELO GATTI
Ten. Col. di Stato Maggiore.
In elegante edizione con copertina fregiata. **Una Lira.**

Seguiranno rapidamente: Ernesto Bertarelli: *Il pensiero scientifico tedesco, la civiltà e la guerra.* — Francesco Ruffini: *Il principio di nazionalità.* — Francesco Ruffini: *Cavour e la guerra di liberazione.* — Angelo Gatti: *Le condizioni militari attuali della Germania.* — Angelo Gatti: *La Guerra d'Italia.* — Victor Giraud: *Il miracolo francese.*

Ogni volumetto in elegante edizione: UNA LIRA.

E il poeta vede e vuole sopra tutto che il popolo sia uno; il vero unico popolo; quello che soffre e che fa: studio od officina, prora od aratro, impeto o pazienza, tenebra o luce, un'infinita maestranza di liberi entro la legge del lavoro, di puri entro il cerchio di fiamma della passione più umana; una maestranza che inonderà la terra del flutto d'oro delle sue ricchezze, portante in sommo, come il mare porta le vele delle paranze crociate, il simbolo della fede e della poesia, del coraggio e della giustizia: la voce che ha punta di spada, e nell'impugnatura reca incastonata una gemma che splende ed illumina il bene ed abbarbaglia il male. — Così sia!

Il *Caffaro*, nel resoconto della dizione del carme a Genova, scriveva:

L'inno si è levato semplice, gagliardo, simile all'aquila che dispiega le ali. Commovente tanto da divenire atroce nelle parti in cui rispecchia la realtà spietata quale apparve al poeta, e simile al dolore represso che si muta in pianto e il pianto in canto, finchè nasce dal canto la speranza. Passano come visioni le scene più tremende, i pianti, i gridi, l'impeto dell'entusiasmo, il rantolo dei moribondi, il lagno dei feriti abbandonati a morire nella notte, il semplice eroismo, il sacrificio sublime, la pietà che dai campi sanguinosi sboccia fin nell'arido cuore dei medici avvezzi alle sofferenze della carne bruta, nel cuore di coloro che vacillerebbero sotto l'immenso peso del dolore, se la pietà non distendesse su di loro le sue grandi ali di candore e di misericordia. L'inconscia ed istintiva ribellione dell'uomo agli istinti del bruto originario, ribellione che costituisce la superiorità della razza latina avvezza ad essere generosa perchè usa a vincere sempre. L'eroismo fatto legge della vita quotidiana, un immenso anelito fatto di certa fede verso l'avvenire migliore. Verso il tempo in cui l'Italia più grande, più libera, più forte risalirà, piena di pia riconoscenza, i monti che oggi sono il nostro calvario. Guarderà il cielo che oggi accoglie le grida dei martiri, camminerà sulla terra conquistata nella quale l'aratro del coltivatore discoprirà le ossa dei nostri morti.

Fra tante voci di plauso non manca la nota discorde. Chi è che stona? È l'ineffabile Papini, che per dir male, e ferocemente male com'è suo costume, del carme benelliano, impiega tre fitte colonne del *Resto del Carlino*, nega alla patria la virtù ispiratrice di buona poesia, e disturba le ombre immortali di Tirteo, d'Orazio, del Petrarca, del Foscolo, del Leopardi.... Nel fragore della battaglia sarà giunta ben fioca al poeta-soldato l'eco di questa diatriba, scritta in un tranquillo pomeriggio domenicale, nell'ora che il pacifico Papini consacra - graziosa intimità ch'egli confida ai lettori incominciando l'articolo - al taglio delle unghie.

ATTORNO A L'ALTARE DI SEM BENELLI.
(Giudizi della stampa).

Appena finito il giro di letture a beneficio della Croce Rossa, e licenziate le bozze di stampa dell'*Altare*, Sem Benelli è ripartito per il fronte. Chiuso il breve interludio di poesia, il poeta è di nuovo nell'ardore della mischia. Intanto il suo carme - alta celebrazione del sacrifizio di sangue e di vite per la patria e vaticinio de' suoi più grandi destini - corre per l'Italia, e la stampa se ne occupa in diffusi articoli. Ne riportiamo qualche giudizio:

Nella *Tribuna*, Santi Sagarino:

L'*Altare* ha un pregio grande e severo: la semplicità.... In questo carme la ispirazione del Benelli è, direi quasi, platonica. Il poeta si incammina verso la contemplazione dell'*Altare* come un pellegrino che ha tutto vissuto e patito e si svolge al monumento sacro con lo slancio di tutta la sua anima dolente e fidente; e là, di fronte alla vittoria percossa da mille ferite, nè statua nè dea, eleva il suo spirito nella contemplazione dell'ideale, l'ideale che si sforza di esprimere costantemente la spiritualità profonda degli esseri e delle cose di cui il poeta ci dà due immagini concrete, la Croce e la Spada, così care agli uomini che le hanno familiari nell'attesa e nel travaglio.

Il Messaggero scrive:

Ne *l'Altare* — una concezione di vasto e vario respiro, che freme tutta del tumulto dell'azione, onde è sorta a turbinar nello spirito del poeta, e fiammeggia di tutte le luci che comporranno la nuova aurora della patria — Sem Benelli esalta l'ineffabile patimento eroicamente sofferto dal popolo in armi, magnifica l'alta virtù costruttrice che da questa profonda e multipla sofferenza si esprime per il trionfo dei più grandi destini d'Italia. Il dolore non immiserisce, non prostra, non sfibra. Esso fortifica, invece. Gli uomini come le nazioni. Questa prova era necessaria per l'Italia. Perchè, anzi, l'Italia sia; meglio, perchè cominci ad essere quello che ancora non è stata — e che solo, forse, s'illuse di essere — appariva inevitabile questo portentoso sacrificio di tutta una stirpe sull'altare insanguinato della guerra redentrice. Nel sangue e nel dolore la gente italiana ritempererà per gli evi della pace le sue energie datrici di civiltà al mondo.

E in un altro articolo nello stesso giornale, Giuseppe Meoni:

Questo « altare » da cui s'intitola il novissimo carme di Sem Benelli non è una figurazione della fantasia del poeta. È una realtà vivente, scabra e massiccia, che ha una sua selvaggia architettura, la sua base, i suoi gradini, la sua dura pietra che s'imporpora del sangue delle vittime, le quali, al tempo istesso, sono i sacerdoti dell'augusto sacrificio. È tagliato nella roccia del Carso; anzi è il Carso intero degradante dalla valle del Vipacco sino al mare; è il Calvario dell'Italia nuova; altare e tempio insieme, la cui vôlta è il cielo; realtà di dolore e di morte oggi, ma, domani — quando il sacrificio sarà totalmente compiuto — segnacolo di vita e di giovinezza perenne.

In un ampio articolo nel *Giornale d'Italia*, che è un'acuta e vibrante analisi di tutto il carme, Ettore Cozzani scrive:

Per comprendere *l'Altare* e sentirne la sincerità tanto nella concezione e costruzione, come nello sviluppo e nell'intreccio dei particolari, bisogna comprender l'animo che lo suggerì al poeta.

Egli è partito qualche mese fa per il fronte guerreggiato, tacito e cupo, recandosi dentro al cuore un tragico groppo di pianto. Lo seguiva sempre (non gli sarà inasprita dal ricordo la piaga, or che il dolore gli s'è mutato in canto, come avviene ai poeti) una visione malinconica e lenta: un piccolo funerale sperduto, nella stupenda vastità d'un meriggio di primavera, per una solitaria strada di campagna fiancheggiata dai pini verdi e arrisa dai riflessi del mare: una piccola bara, portata a braccia da tre poeti, che recava una sua creaturina strappatagli di su le ginocchia d'un tratto come da un urto della tempesta; — un cimitero tutto fosco di cipressi nella serenità brillante di luci, — una figura di donna velata con la faccia intrisa di pallore....

Il monte basso, irto, ostile, tutto lavato dal sangue e balenante di fuoco — gli parve un altare sopra cui la giovinezza d'Italia si immolasse; sentì che sarebbe diventato un santuario per i nasciturі; e vide nell'avvenire le innumerevoli schiere dei redenti risalire gli scabri sentieri recando alle tombe dei morti il consentimento e la gratitudine dei purificati dall'olocausto: e nacque in lui la visione, che è nel suo nuovo carme il principio ed il fine ed il mezzo: *l'Altare*.

Non dunque atteggiamento letterario di esotica derivazione, in quest'ora in cui molti giovani, ribattendo le orme dei decadenti francesi, ritrovano, nella pratica esteriore sebben secreta d'un culto, una forma di originalità che li appaga, e certo dà loro l'illusione d'esser sinceri, — ma un risoluto e spontaneo orientamento del suo spirito, per un pullular di pianto dentro il suo stesso cuore, — una chiara e necessaria visione dell'oggi e del domani in un'onda di canto tenace e caldo come un sangue che sgorghi da un'arteria recisa....

Libri di Memorie. — I francesi ne sono ricchissimi. Noi cominciamo ad averne un bel numero, e importanti. I *Ricordi di famiglia* (1780-1866) di Matteo Mazziotti, sono anche d'importanza patria: degnamente figurano, per questo, nella « Biblioteca storica del Risorgimento italiano » che T. Casini e V. Fiorini vanno pubblicando presso la Società editrice Dante Alighieri, e che è arrivato alla nona serie, dove leggiamo fra altro: *Alcuni episodi della guerra nel Veneto, ossia diario del generale Alberto Della Marmora dal 26 marzo al 20 ottobre 1848.* Il senatore Mazziotti è grandemente benemerito per la storia del risorgimento nel suo Mezzogiorno; storia che non è ancora conosciuta tutta. Fra le pregiate pubblicazioni del patriottico storiografo, notiamo la *Rivolta del Cilento nel 1828.* E ora i suoi ricordi domestici, nella loro esposizione dignitosa e tranquilla, ci riconducono ai fermenti patriotici più febbrili del Mezzodì, de' quali l'antica famiglia Mazziotti fu scossa operando coi più nobili intenti a favore della rettitudine e della libertà. Alcune pagine sulla reazione borbonica fanno rabbrividire. Deliziosi certi « interni » domestici; quadretti di genere sul drammatico sfondo delle tentate rivolte patriotiche. È uno di quei volumi che restano.

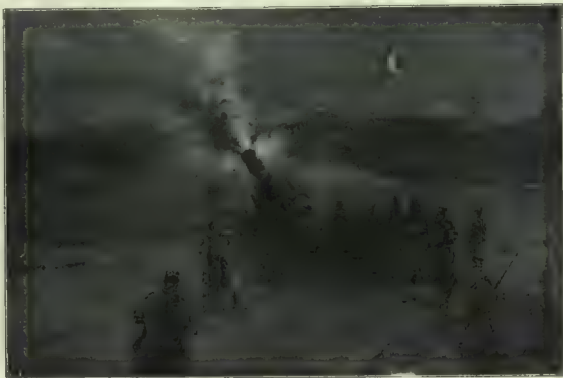
〰 Alfredo Baccelli consacra alla moglie estinta un libro altamente gentile, *La mia compagna.* (Torino, Lattes). Era una visione di dolce, intelligente bontà la « Ninetta » amata fin da fanciulla, compagna eletta d'un uomo illustre che seppe apprezzarne tutto il tesoro: questo libro soave pare il romanzo dei rarissimi matrimonii perfetti, un'idealità; invece, è storia vera; e ci commuove. La perduta consorte, anche oltre la vita, innalzò all'uomo amato la vita e lo ispirò come mai; poichè *La mia compagna* è il libro più bello che Alfredo Baccelli, poeta, scrittore di viaggi e romanziere, abbia composto finora, col suo stile improntato a signorilità, illuminata, questa volta, dall'affetto comunicativo.

〰 Salvatore Farina continua la pubblicazione delle sue memorie: *La mia giornata.* Il nuovo volume s'intitola *Dal meriggio al tramonto;* (S. T. E. N.) ed è, come gli altri, un piacevolissimo discorso tutto confidenze interessanti, che fa amare ancor più l'uomo, tanto più che l'accento d'una filosofica, proba sincerità vibra da cima a fondo nel libro vissuto bene e scritto meglio. *b.*

LA NOSTRA GUERRA VISTA DAL FRONTE AUSTRIACO.

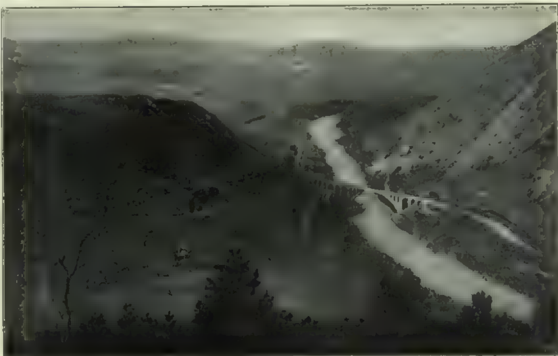


Il generale Franz von Rohr, comandante le truppe austriache in Carnia.



Un 305 austriaco in azione a Doberdò. (Da un disegno austriaco).

Gli aspetti della nostra guerra dai punti di vista diversi dell'esteso fronte italiano, non mancano certamente nelle nostre pagine. Ciò che mancava era la visione della stessa guerra dal lato opposto, dal lato del nemico: ed anche queste fotografie e disegni, siamo riusciti a procurarci. Non si pensi perciò che l'ILLUSTRAZIONE abbia relazioni occulte col nemico!... È roba debitamente controllata: non nasconde nessun pericolo; non vi è nemmeno minaccioso l'aspetto del generale Franz von Rohr, comandante gli austriaci in Carnia, un cui proclama eccitante i soldati imperiali a non dare tregua agl' italiani fece, circa un anno fa, un certo rumore. Le fotografie ed i disegni che riproduciamo danno impressioni e visioni che possono essere considerate come il «rovescio della medaglia». Oggi, naturalmente, da quando quelle fotografie e quei disegni furono eseguiti, le cose sono alquanto mutate: ogni giorno avviene qualche cambiamento: gli austriaci, sia pure lentamente, ogni giorno retrocedono; la loro difesa, gradatamente, si restringe: hanno ancora alle loro spalle delle alte cime alle quali appoggiarsi; ma l'avanzata italiana dallo Stelvio al Carso, prosegue irresistibile. Non è agevole controllarla attraverso le fotografie austriache; lo stesso stato maggiore imperiale è tutt'altro che prodigo di fotografie proprie ai giornali austriaci e germanici; lascia vedere e fotografare il meno possibile: è già molto che noi siamo riusciti ad inquadrare qui un disegno e quattro fotografie che vengono da quella parte!...



La valle dell' Isonzo vista dal fronte nemico.



Una stazione teleferica nel Trentino meridionale.



Una stazione telefonica nel Trentino meridionale.

RASSEGNA FINANZIARIA

Finanza e Valori di Stato in Italia.

Elementi diversi di ordine positivo e di ordine psicologico contribuiscono tra noi a rendere tutti i nostri ambienti d'affari più sereni e fiduciosi. Durante il mese di aprile la Rendita migliorò il suo corso; ed anche per i Prestiti, i Buoni del Tesoro, le Obbligazioni ferroviarie i prezzi furono sostenuti.

Le previsioni di una vicina pace non sono possibili, ma sempre più si rafforza la convinzione della sicura vittoria nostra e dell'Intesa dalla quale deriveranno, poi, i buoni frutti. Nessuna grave preoccupazione sorge intanto per la nostra finanza sempre salda e bene difesa per la somma virtù dei contribuenti.

Tale salda fiducia nelle Finanze dello Stato emerge nel confronto dei prezzi dei titoli di rendita e Buoni del Tesoro, sotto segnati:

	31 Marzo.	5 Maggio
Rendita 3 1/2	83,84	84,49
1.° Prestito Nazion. 4 1/2	91,12	91,30
2.° » » »	92,80	93,35
Buoni del Tesoro quinquennali 1912:		
a) scad. 1.° aprile 1917.	99,49	99,90
b) » 1.° ottobre 1917.	99,38	99,86
Buoni del Tesoro quinquennali 1913:		
a) scad. 1.° aprile 1918.	99,27	99,—
b) » 1.° ottobre 1918.	98,09	98,86
Buoni del Tesoro quinquennali 1914:		
a) scad. 1.° aprile 1919.	96,98	98,02
b) » 1.° ottobre 1919.	96,85	97,97
c) » 1.° ottobre 1920.	96,40	96,67
Obbligaz. 3 1/2 % nette redimibili	385,	400,—
Oblig. 3% netto redim.	343,—	50,—
3% Società Ferr. Med., Adr. e Sicule	288,20	300,60

L'abbondanza del danaro.

Per dire ora della finanza e dell'economia nazionale siamo portati a rilevare anzitutto il soddisfacente fenomeno dell'abbondanza del danaro. All'indomani, si può dire, di parecchie emissioni di Prestiti (4, 4.50 e 5%) constatiamo che i depositi alle Banche, non troppo intaccati ad ogni chiamata di danaro da parte del Governo, rapidamente si ricostituirono non solo, ma ingrossarono tanto da creare un po' di disagio agli istituti per il collocamento del numerario che affluiva ed affluisce agli sportelli.

L'abbondanza del danaro trova parziale spiegazione nel largo prezzo di vendita dei prodotti del suolo e nei larghissimi profitti che il Governo saggiamente ha concessi alla nostra industria perchè rapidissimamente si trasformasse e provvedesse alla fabbricazione di materiali da guerra, dei quali il Paese era in ogni ramo deficientissimo.

Il fenomeno rilevato dell'abbondanza del danaro suggerisce agli economisti, e potrà forse suggerirlo ai dirigenti la finanza nazionale, il progetto di una riduzione della circolazione fiduciaria.

Per essa verrebbero senza dubbio a migliorarsi ancora notevolmente i cambi e ciò non sarebbe senza felici conseguenze per la nostra economia generale.

I cambi migliorati.

Il miglioramento del cambio, durante aprile fu invero assai sensibile. Dal 1.° aprile al 5 maggio, seguendo una costante discesa, il cambio sulla Francia passò da L. 110.46 a 105.25 per 100 frs.; quello sulla Svizzera da 126.57 a 120.43; quello su Londra da L. 31.49 a 29.80 per la sterlina; il dollaro da 6.61 scemò il suo prezzo in lire italiane a L. 6,25; l'oro che in principio d'aprile valeva 123.18 ai primi di maggio si pagava 117 circa. La ragione di tale ribasso, assai soddisfacente dal punto di vista economico e lusinghiero da quello politico per la migliore considerazione che in sua virtù viene ad incontrare la lira italiana sui grandi mercati finanziari e bancari dell'estero, risiede probabilmente in parte negli accordi di natura finanziaria fissati a Parigi durante la Conferenza economica degli Alleati, ma ha la sua causa principale nel fatto che le grandi provviste all'estero di nuovi macchinari, di materie prime, di grani, ecc., ecc., che il nostro Paese ha dovuto in passato precipitosamente affrettare, sono oggi se non completate, certo meno intense.

Titoli e Aziende.

In marzo ed aprile si sono resi noti i dividendi per la maggior parte dei nostri valori e titoli di aziende private: per meglio dire, si sono anzi staccate le cedole riferenti allo scorso esercizio su non pochi titoli. Ciò non ha peraltro modificato le loro valutazioni, così che può dirsi che tanto i valori bancari quanto gli industriali hanno sempre apprezzamento lusinghiero. Le industrie tessili, le siderurgiche, le meccaniche, metallurgiche, automobilistiche lavorano. Gli utili delle Compagnie di Navigazione sono cospicui: le aziende di esportazione continuano a svolgere con profitto l'attività loro. I lauti guadagni hanno dato modo a molte aziende di presentare bilanci esenti da gravi partite di debito. I nuovi patti di vendita, per contanti o contro effetti a breve scadenza, hanno dato modo a molte industrie nostre di risorgere a nuova feconda esistenza.

Tutto ciò è considerato nei nostri circoli finanziari con apprezzamento favorevole per nulla esagerato. La eccezionale situazione per la guerra che si combatte in Europa, le incognite per parecchi riguardi, consigliano la prudenza la quale peraltro non impedisce una grande serenità e fiducia nell'avvenire.

Cronaca finanziaria.

L'apprezzamento dei valori bancari e industriali fu adunque costantemente sostenuto. Rimandando ai raffronti dei prezzi che segnamo più sotto, ci soffermiamo su alcune notiziette di cronaca degne di particolare rilievo.

A presiedere il Consiglio della Banca Commerciale Italiana venne chiamato il senatore Luigi Canzi il cui nome suona dottrina, patriottismo, operosità: a vice-presidente ne venne nominato il prof. Cesare Saldini, personalità cospicua della scienza e dell'industria.

La Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie, convoca la sua assemblea e proporrà un dividendo di 8 lire per azione pure registrando risultati assai soddisfacenti.

La Società Metallurgica Italiana intende aumentare il proprio capitale da 20 a 25 milioni. Quanto prima gli azionisti delibereranno in merito.

La Società Elettrica Bergamasca col capitale di L. 4 400 000, assorbirà la Società Elettrica Prealpina (cap. 1 960 000).

La Franchi Griffin di Brescia, gli Alti Forni Gregorini si allacciano con una combinazione che darà loro modo di agevolare ed intensificare il più rapido e completo soddisfacimento delle importanti forniture militari assunte dalle due Società.

Milano, 9 maggio. *g. p.*

Federico Flora, il valoroso professore dell'Ateneo bolognese, raccoglie in un Quaderno della Guerra *Oro e Carta* (Treves, L. 2), vari suoi interessanti studi, illustranti in forma piana e chiara molti punti della politica economica durante la guerra. Ricchezza e debiti pubblici, rapporti di questi ultimi alla ricchezza totale dei vari popoli belligeranti alla vigilia della conflagrazione; posto dei prestiti pubblici e delle imposte straordinarie nel sovvenire agli enormi bisogni pubblici di capitali liquidi durante la guerra; meccanismo, vantaggi, finalità, carattere politico e patriottico dei nostri due primi prestiti di guerra, confronto tra i prestiti inglesi ed i prestiti germanici nelle lor salienti caratteristiche ed altri problemi sono rapidamente riassunti nell'efficace prosa del Flora.

L'ultimo studio riguarda la futura politica commerciale dei belligeranti, dopo la guerra: il Flora è ottimista e ritiene che, indipendentemente dall'esito generale, politico, della conflagrazione, l'orientamento sarà verso una politica doganale più liberista, ossia meno protezionista per la necessità di ridurre i grandi rincari dei prezzi ed i costi generali di produzione, di riservare le risorse private ai bisogni *fiscali* della liquidazione delle immense spese attuali, per la reazione che nella stessa Germania i danni della guerra e della politica che vi ha condotto produrranno contro la politica protezionista degli agrari e dei siderurgici.

(Dalla *Riforma Sociale* di Luigi Einaudi).

LA GUERRA D'ITALIA.

(Dai bollettini del supremo comando).

L'avanzata nel Trentino dal 1.° al 7 maggio.

1.° maggio. Nel tratto di frontiera *dal Garda al Brenta* attività delle artiglierie. Più intensa nella zona montuosa a nord della depressione di Loppio. L'artiglieria nemica provocò coi suoi tiri l'incendio di Castione a sud di Mori. La nostra di rimando distrusse l'abitato di Pannone e provocò lo scoppio di un deposito di munizioni in Valle Gresta.

Nel massiccio della Marmolada (*Alto Avisio*) un nostro riparto di fanteria superando con ardimento gravi difficoltà di terreno e l'accanita resistenza dell'avversario, s'impadroniva di una forte posizione a più di 3000 metri di altitudine. Furono presi 52 prigionieri, 2 mitragliatrici, armi, munizioni e materiale da guerra.

Sull'Isonzo azioni intermittenti delle artiglierie. Lungo le pendici settentrionali del monte San Michele la notte sul 30 aprile l'avversario tentò un attacco che fu prontamente respinto.

Nella passata notte un nostro dirigibile, navigando tra fitte nubi e ostacolato dalla tormenta, raggiunse *Valle Lagarina*. Ivi bombardava la linea ferroviaria da Calliano a Trento e la stazione ferroviaria di questa città, danneggiando e provocando un incendio. L'aeronave, ricercata e scoperta da numerosi riflettori, fatta segno a vivo fuoco di artiglieria, ritornò incolume nelle linee.

2 maggio. Nella *zona dell'Adamello*, il giorno 29 aprile, nostri reparti da montagna, superate le vedette della Lobbia e di Fumo e l'aspro burrone dell'Alto Chiese, assalirono l'erta cresta rocciosa delle Crozzon di Fargorida, al passo di Cavento. Dopo due giorni di accanita lotta sui ghiacci i nostri espugnarono le posizioni delle Crozzon di Fargorida (3082 metri), delle Crozzon di Lares (3354 m.), dei passi di Lares (3255 m.) e di Cavento (3195 m.). Furono presi al nemico 103 prigionieri, dei quali 3 ufficiali, 2 mitragliatrici, fucili e munizioni in gran numero.

Nella giornata di ieri (1.°) lungo tutto il fronte, azioni varie delle artiglierie, più intense nell'*Alto Cordevole* e nella testata di *Val Raccolana*.

Furono respinti piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni sulla Marmolada, nella *Conca di Plezzo*, sulle alture del Podgora e ad est di Selz.

3 maggio. Nella *zona del Tonale* piccoli attacchi nemici contro le difese del passo e la posizione di Castellaccio furono dalle nostre truppe prontamente respinti.

In *Valle Lagarina* le nostre artiglierie disturbarono movimenti di treni e di carreggi dell'avversario.

Dall'Adige al Brenta intenso duello delle artiglierie: velivoli nemici che tentavano di sorvolare sull'interposta zona montuosa e dirigersi al piano furono assaliti e fugati da nostre squadriglie da caccia.

Nel massiccio della Marmolada, sulla Tofana e nell'alto Boite l'avversario ha tentato degli attacchi che ovunque fallirono.

4 maggio. Nella *zona del Tonale* il giorno 2, dopo intenso fuoco delle artiglierie, il nemico lanciava tre successivi attacchi in forze contro la nostra posizione del Castellaccio. Fu ogni volta ricacciato con perdite gravi e lasciò nelle nostre mani una trentina di prigionieri.

Sull'Adamello il giorno 3 due colonne nemiche attaccarono contemporaneamente il Crozzon di Fargorida a nord, il Crozzon di Lares e il passo di Cavento a sud. Furono lasciate avvicinare fino a cento metri; indi investite con raffiche di mitragliatrici e di fucileria e ributtate in disordine con ingenti perdite.

Tra Adige e Brenta consueta attività delle artiglierie e movimenti di treni.

Nostre batterie bombardarono la stazione di Cal-



Truppe in trincea sul Carso. *(Fot. del Comando Supremo, riparto fotografico).*

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI, in Lugo di Vicenza.

liano e il forte di Doss del Sommo, colpendo più volte i bersagli.

Sul *Col di Lana* è segnalato un nuovo vano attacco dell'avversario contro le nostre posizioni a nord-ovest della vetta.

Nel *Medio Isonzo* le nostre artiglierie bombardarono Tolmino, centro dei rifornimenti nemici in quella zona.

Velivoli nemici lanciarono bombe sull'*Alta Val Camonica*, in *Valle Ansiei*, sulla pianura del *Basso Isonzo* e sulle città di *Ravenna* e di *Cervia*: pochi feriti e danni lievissimi.

Due nostri dirigibili, nella passata notte, bombardarono trinceramenti, batterie e accampamenti nemici nelle località di Rubbia, Merna e Biglia in *Valle Vippacco* e il noto campo di aviazione di Aisovizza ad est di Gorizia. Sugli obbiettivi furono rovesciate circa due tonnellate di esplosivi con effetti visibilmente efficacissimi. Sulla via del ritorno una delle aereonavi cadde, per cause tuttora ignote, in territorio nemico nei pressi di Gorizia, e l'altra ritornò incolume nelle linee.

5 maggio. Lungo tutto il fronte azione delle artiglierie; la nostra intensificò il tiro nella zona fra Toblach e Innichen (*Alta Drava*).

Un velivolo nemico lanciò quattro bombe su Limone (*Lago di Garda*), senza fare vittime nè danni.

Tentativi di irruzione sul nostro territorio da parte di aerei nemici furono respinti dal fuoco delle nostre artiglierie e dal pronto intervento delle nostre squadriglie da caccia.

6 maggio. Sulle pendici del Mozzolo (*Valle Giudicaria*), sull'Alto Astico, sulla Marmolada, intense azioni delle artiglierie e scontri di riparti di fanteria. L'avversario subì ovunque sensibili perdite.

In Carnia l'artiglieria nemica lanciò alcuni proiettili di medio calibro sull'abitato di Paluzza, nell'Alto But, producendo lievi danni. Di rimando le nostre artiglierie bombardarono Mauthen nella Valle del Gail.

Nella *zona di Plezzo* il nemico pronunciò con forze numerose insistenti attacchi contro le nostre posizioni di Cukla. Ricacciato ogni volta lungo quasi tutto il tratto del fronte assalito, all'ala destra riuscì a mantenersi in una nostra trincea. Prendemmo al nemico 43 prigionieri, tra i quali un ufficiale.

Nella *zona di Gorizia* un velivolo nemico colpito da una nostra batteria controaerea fu visto precipitare in territorio proprio nei pressi della città.



Generale SUKOMLINOFF,
ex ministro russo della guerra, ora in arresto sotto l'accusa di alto tradimento.

7 maggio. — Azioni delle artiglierie più intense nella *zona di Plava*, dove il nemico tirò su un nostro stabilimento sanitario.

Nell'*alto Sabotino* nostri tiri aggiustati colpirono più volte in pieno un fortino nemico.

Piccoli scontri di fanterie con esito a noi favorevole nella Marmolada, in valle Visdende, sul Vodil (*Monte Nero*).

8 maggio. Nella *zona dell'Adamello* nostre artiglierie, issate sin sulla vetta della Lobbia Alta (3196 metri) aprirono ieri (7) il fuoco sulle difese nemiche del passo di Topete sconvolgendole. Da posizioni più arretrate nostri medii calibri bersagliarono il rovescio delle linee nemiche ed il fondo di Valle Genova (Sarca).

Lungo tutto il fronte del Trentino — *Alto Adige* — crescente attività delle opposte artiglierie.

Sono segnalati vivaci scontri di fanterie sulla Marmolada, al Passo di Falzarego e sul Cukla (*Conca di Plezzo*). Dovunque il nemico fu ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri. Davanti alle nostre posizioni del Cukla furono raccolti un centinaio di fucili e numerose munizioni tolti ai nemici caduti negli ultimi attacchi.

Una forte squadriglia di nostri velivoli eseguì ieri, 7, una incursione *in Valle Adige*, lanciando numerose bombe in Mattarello e Calliano, centri di radunata delle truppe nemiche. Fatti segno ad insistenti tiri di batterie controaeree i velivoli ritornarono tutti incolumi.

Una squadriglia avversaria volò sulla pianura del *Basso Isonzo*, spargendo bombe senza far vittime nè danni.

Guerra di torpediniere nell'Adriatico.

Un telegramma ufficiale da Roma, 5, ha annunziato:

« L'altro ieri (3 maggio) nell'Alto Adriatico, quattro nostri cacciatorpediniere avvistarono ed inseguirono dieci torpediniere nemiche, le quali, non appena accortesi di essere state scoperte, fuggirono dirigendosi su Pola. Le nostre siluranti spinsero l'inseguimento sino ad una ventina di miglia da quella base, cannoneggiando sempre il nemico, e desistettero dalla caccia soltanto quando navi maggiori uscirono da Pola a difesa delle torpediniere inseguite. Idrovolanti nemici tentarono vanamente di gettare bombe su questi nostri cacciatorpediniere.

« Ieri (4) nel pomeriggio, cinque velivoli nemici hanno gettato bombe sopra Brindisi. I danni materiali sono insignificanti; il fabbricato più colpito è stato l'Ospedale, dove le bombe nemiche hanno ucciso quattro ammalati e ferito altri cinque. Negli altri luoghi i danni alle persone sono limitati a qualche ferito.

« Nello stesso giorno, e sempre nel Basso Adriatico, il sommergibile francese *Bernoulli* ha silurato ed affondato un cacciatorpediniere nemico. »

UNA LIRA — il volume —

BIBLIOTECA AMENA

895 volumi — pubblicati —

Ogni volume supera le 300 pagine in-16. Edizioni eleganti e correttissime. — (I numeri posti innanzi ad ogni titolo indicano il numero corrispondente alla raccolta).

Italiani.

Albertazzi. 588 Ora e sempre. - 632 Novelle umoristiche.
Alt. 452 O uccidere, o morire.
Alvi (Ciro). 821 Gloria di re.
Anastasi. 802 Eldorado. - 824 La rivale. - 872 La vittoria. - La sconfitta.
Arabinti (Luigi). 808 Il lascito del comunardo.
AZEGLIO (Massimo d'). 121-22 Niccolò de'Lapi. - 318 Ettore Fieramosca.
Balla (Ign.). 883 I Rothschild.
Barbiera (R.). 806 Il salotto della contessa Maffei.
BARRILI (A. G.). 387 Come un sogno. - 389 L'olmo e l'edera. - 300-1 Cuor di ferro e cuor d'oro. - 323 Le confessioni di Fra Gualberto. - 343 Castel Gavone. - 368 Il tesoro di Golconda. - 388 L'XI comandamento. - 398 Santa Cecilia. - 364 Il Biancospino. - 387 Capitan Dodèro. - 361-62 I Rossi e i Neri. - 401 Semiramide. - 405. La donna di picche. - 434 Val d'Olivi. - 458-60 La Montanara. - 480 Rosa di Gerico. - 481 La Sirena. - 531 Galatea. - 568 Le due Beatrici. - 586 Terra vergine. - 597 I figli del cielo. - 598 Fior d'oro. - 599 Raggio di Dio. - 649 Il diamante nero. - 664 Il ritratto del diavolo. - 669 Arrigo il Savio. - 720 La signora Autari. - 709 Uomini e bestie. - 714 Dantino. - 731 La notte del Commendatore. - 753 Il merlo bianco. - 759 Casa Polidori. - 784 Monsù Tomè. - 785 La Castellana. - 786 L'anello di Salomone. - 764 Il prato maledetto. - 768 La bella Graziana. - 788 Un giudizio di Dio. - 773 La spada di fuoco. - 831. Sorrisi di gioventù. - 842 Il Conte Rosso. - 850 O tutto o nulla. - 861 Tizio Caio Sempronio. - 836 Fior di mughetto. - 858 Dalla rupe. - 871 Fra cielo e terra. - 873 Il ponte del Paradiso. - 883 Conquista di Alessandro. - 887 Scudi e Corone. - 892 Re di Cuori. - 895 Amori antichi.
Beltramelli (Antonio). 794 Gli uomini Rossi.
Benco. 803 La fiamma fredda. - 830 Il Castello dei desideri.
Bersezio. 466-67 Aristocrazia.
Bettòli (Parmenio). 60 Il processo Duranti. - 77 La favorita del duca. - 153 Giacomo Locampo. - 807 Il nipote di don Gregorio.
Boccardi (A.). 803 Il peccato di Loreta. - 640 L'irredenta.
BOITO (Camillo). 451 Storielle vane. - 868 Senso.
Butti (E. A.) 590 L'automa.
Caccianiga (Antonio). 64 Il bacio della contessa Savina. - 288 Il dolce far niente. - 378 Brava gente. - 381 La famiglia Bonifazio. - 451 Roccolo di Sant'Alipio. - 478 Villa Ortensia. - 791 Il Convento. - 847 Sotto i ligustri.
Capranica (Luigi). 5 Donna Olimpia Pamfili. - 11 Maschere sante. - 26-27 La congiura di Brescia. - 32-33 Fra Paolo Sarpi. - 53-54 Giovanni dalle bande nere. - 91-92 La Contessa di Melzo. - 158-61 Papa Sisto, 4 vol. - 347 Maria Dolores. - 425-30 Re Manfredi.
Carboni (P.). 874 Cristoforo Colombo nel teatro.
Castelli (G.). 82 Le ultime rose d'autunno.
Castelnuovo (E.). 638 Natalia. 314 Filippo Bussini juniore. Nella lotta (L. 4). - Dal primo piano alla soffitta (L. 2). - Lauretta (L. 3,50). - Due convinzioni (L. 4). - L'onorevole Paolo Leonforte (L. 2). - Alla finestra (L. 3,50). - Sorrisi e lagrime (L. 3,50). - P. F. C. Ultime novelle (L. 3,50). - I Moncalvo (L. 3.50).
Cecconi. 821 Il primo bacio.
Cordelia. 303 Vita intima. - 408 Casa altrui. - 475 Il mio delitto. - 488 Per vendetta. - 848 Catene. - 666. L'incomprensibile.
Crispolti (F.). 581 Un duello.
Dadone (Carlo). 817 La forbice di legno. - 869 La casa delle chiacchiere.
D'Aste (I. T.). 362 Mercede.
DE AMICIS (Edmondo) 858-60 Il romanzo di un maestro. 446-47 Gli amici. - 874 Ricordi di Parigi. - 742 La Vita Militare. - 838 Ricordi del 1870-71. - 841 Novelle. - 854 Spagna. - 864 Olanda. - 865 Pagine sparse. - 870 Ricordi di Londra. - 866 Marocco.
De Castro (Giovanni). 496 Principio di secolo.
Della Quercia. 818 Il risveglio.
De Lollis (Cesare). 640 Vita di C. Colombo.
DE MARCHI (Emilio). 774 Redivivo. - 782-83 Demetrio Pianelli. - 829-30 Arabella.
De Roberto (Federico). 587 Una pagina della storia dell'amore. - 817 L'illusione. - 700 La sorte.
Di Giorgi (F.). 800 La prima donna.
Fava (Onorato). 816 La discesa di Annibale. - 874 La rinunzia. - 880 Per le vie.
Flores (Ugo). 563 L'anello.
Fontana (Ferd.). 564 Tra gli Arabi e Novelle arabe.
Gallina (Giacinto). 587 Gli occhi del cuore; La mamma non muore.
Gisilmberti (A. de). 889 Il sacrificio d'un'anima.
Graf (A.). 771 Il riscatto.
Grandi (O.). 874 Macchiette e novelle. - 455 Destino. - 638 Silvano. - 664 La nube. - 840 Per punto d'onore.
Gualdo (Luigi). 308 Decadenza.
GUERRAZZI. 101-3 L'assedio di Firenze. - 149-50 Veronica Cybo; La battaglia di Benevento.
JARRO. 140 L'assassinio nel vicolo della Luna. - 141 Il processo Bartelloni. - 506-7 Apparenze. - 500 La vita capricciosa. - 443 La Principessa. - 880 Mime e ballerine.
Manetty (P.). 818-20 Il tradimento del Capitano.
Marcotti (Giuseppe). 688 Il conte Lucio. - 578 Il Montenegro e le sue donne.
Mario (Jessie W.). 595-96 Vita di Garibaldi.
MARTINI (Ferdin.). 535 Peccato e penitenza.
Massari (Giuseppe). 678-80 Vita di Vittorio Eman. II.
Materi (L.). 790 Adolescenti.
Mercedes. 573 Marcello d'Agliano.
Motta (Luigi). 888 Il Demone dell'Oceano.
NEERA. 776 Una passione.
NIEVO. 680-82 Le confessioni di un ottuagenario. - 784 Angelo di Bontà.
PANZINI (A.). 867 Piccole Storie del Mondo Grande.
Parisina, di lord Byron, Maffei, Somma, ecc. 803.
Peredi (Emma). 877 Caino e Abele.
PETRUCCELLI DELLA GATTINA. 15 Il sorbetto della Regina. - 146-47 Memorie di Giuda. - 174 Le notti degli emigrati a Londra. - 285 Il Re prega.
PIRANDELLO (Luigi). 776-77 Il fu Mattia Pascal. - 839 L'esclusa.
Placci. 808 Mondo mondano. - 815 In automobile.
Praga (M.). 735 La biondina.
Pratesi (Mario). 871 Le perfidie del caso.
Ravizza (F). 876 La conquista dell'Atlantico.
Ricci (C.). 808 Rinascita.
Roggero (E.). 803 Le ombre del passato.
Rovetta. 349 Tiranni minimi. - 604 Il processo Montegù. - 832 Novelle.
Russo (Federico). 730 Memorie di un ladro. - 741 Il destino del Re.
Sartorio (G. A.). 734 Romæ Carrus Navalis (favola contemporanea).
Scopoli-Biasi (I.). 869 L'erede dei Villamari.
Serra-Greci (A.). 8 Adalgisa. 116 La fidanzata di Palermo.
Sfinge. 880 Dopo la vittoria.
Soldani. 806 Viva l'Angiolo!
Steno (Flavia) 799 L'ultimo sogno. - 810 Il pallone fantasma. - 823 Così, la vita! - 827 Fra cielo e mare. - 860 La veste d'amianto. - 846 La nuova Eva. - 863 Il gioiello sinistro. - 868 Il sogno che uccide. - 875 Il miraggio. - 894 Oltre l'odio.
VASSALLO (L. A.). La signora Cagliostro (nuova edizione, L. 2). - Guerra in tempo di bagni (nuova edizione, L. 2). - 873 Diana ricattatrice.
VERGA (G.). 169 Tigre reale. - 384 Il marito di Elena. - 565 I ricordi del cap. d'Arce. - 680 Don Candeloro e C. - 725 Eros. - 795 Per le vie. - 803 Storia di una capinera. - 887 Novelle.
Vugliano (M.). 584 Gli allegri compari di Borgodrolo.
Zaccone (P.). 453 Bianchina.
Zena. 874 La bocca del lupo.
ZÙCCOLI. 779 Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati. - 786 Il designato. - 804 I lussuriosi.

Francesi.

Achard (Amedeo). 8-9 Giorgio Bonaspada.
Arnould (Arturo). 179-80 Giovanni senza nome. - 322 Zaïra. - 884 Rivincita di Clodoveo. - 544 La bella Nantese. - 399-400 La figlia del giudice. - 436-37 Zoè. - 478 Un punto nero. - 477 Un genero. - 480 La bella Giulia. - 800 La vergine vedova. - 887 Dieci milioni di eredità. - 888 La figlia del pazzo. - 883 Il castello della Croix-Pater. - 889-90 L'impiccato della Banmette. - 889 Il matrimonio del suicida. - 880 La bambinaia.
Arnould e Fournier. 723 Il figlio dello Czar. - 780 L'erede del trono.
BALZAC. 603 Memorie di due giovani spose. - 819 Piccole miserie della vita coniugale. - 689 Papà Goriot. - 701 Eugenia Grandet. - 780 Cesare Birottò. - 787 Pierina; Il curato di Tours. - 785 Casa di scapolo. - 764 La cugina Betta. - 740 Il cugino Pons. - 788-89 Illusioni perdute. - 771 Splendori e miserie delle cortigiane. - 786 Giovanna la Pallida. - 797 L'ultima incarnazione di Vautrin. - 812 Il deputato d'Arcis. - 888 L'Israelita. - 845 Orsola Mirouet. - 863 Il figlio maledetto; Gambara; Massimilla Doni.
Belot. 782 Due donne.
Bérard. 750 Cypris. Marcella.
Berthet (E.). 818 La tabaccaia. - 849 Delitto di Pierrefitte.
Boisgobey (F.). 62-63 La vecchiaia del signor Lecoq. - 276 L'orologio di Rosina. - 319 La canaglia di Parigi. - 409 La casa maledetta. - 487-88 Il delitto dell'Opéra. - 380 Albergo della Rosa. - 849-50 Cuor leggero. - 878. Maria. - 888 Il segreto della cameriera. - 818 La decapitata.
Borys (G.). 71 Il bell'Orlando.
BOURGET. 812 Un delitto d'amore. - 887 Andrea Cornelis. - 820 Enimma crudele. - 862 Menzogne. - 865 L'irreparabile. - 835 Il discepolo. - 804 Il fantasma.
Bouvier (Alessio). 803 Madamigella Olimpia. - 838 Il signor Trumeau. - 884 Disgrazia coniugale.
Busnach e Chabrillat. 218 La figlia del signor Lecoq.
Chavette (Eugenio). 10 Quondam Bricheti. - 119 In cerca d'un perchè. - 343 Un notaio in fuga.
Claretie (Giulio). 148 Il milione. - 175 S. E. il Ministro. - 859-60 La commediante. - 806-7 I Moscardini. 317 La fuggitiva. - 832 Michele Berthier. - 868 Troppo bello (Puyjoli). - 839 Il 9 Termidoro. - 467 Maddalena Bertin. - 618 Noris. - 705-6 Il bel Solignac.
Cherbuliez (Vittorio). 67 Miss Rovel. - 78 L'avventura di L. Bolski. - 79 Samuele Brohl e C.ª - 119 L'idea di G. Testaroli.
Constant (B.). 683 Adolfo.
Coulevain (P. de). 734 Su la frasca.
DAUDET. 93 I re in esilio (illustrato, L. 2). - 100 Ditta Fromont e Risler. - 123 Novelle del lunedì. - 116 Numa Roumestan. - 130 L'evangelista (illustrato, L. 2).
Delpit (Alberto). 100 Il figlio di Coralia. - 305 Teresina. - 384 Il padre di Marziale. - 816 Appassionatamente.
De Lys. 870 Duplice mistero.
De Nion 801 Giovanna e Giovanni.
De Vogüé (M.). 865 Giovanni d'Agrève.
Droz (Gustavo). 486 Attorno a una sorgente. - 743 Marito, moglie e bebè.
Dumas (Alessandro figlio). 35 Teresa.
Erckmann-Chatrian. 343 L'amico Fritz. - 897 La casa del guardaboschi.
Feuillet. 880 Il sig. di Camors. - 886 Storia di Sibilla.
Féval (Paolo). 108 La regina delle spade.
FLAUBERT. 100 M.me Bovary.
FRANCE (Anatole). 689 Il delitto di Silvestro Bonnard. - 878 Taide.
Gaboriau (Emilio). 73-74 La vita infernale. - 135-37 Il signor Lecoq. - 808 La cartella 113. - 387 Gli amori di un'avvelenatrice.
Goncourt (Edmondo de). 190 Maria Antonietta. - 435 La Faustin. - 882 Carina. - 789 Suor Filomena.
Gonzales (Emanuele). 38 La principessa russa. - 282-83 Le due Favorite. - 384 La vendicatrice del marito. - 313-14 La strega d'amore.
Gréville (E.). 376 Clairefontaine. - 379 Nania. - 436 Maritiamo la figlia. - 849 Amore che uccide. - 883 Il voto di Nadia. - 888 Nikanor. - 888 Perduta. - 844 Un violinista russo. - 848 Il romanzo d'un padre. - 849 La via dolorosa di Raissa. - 849 Dosia. - 860 La principessa Ogherof. - 857 Sonia. - 879 Ariadna.
HALÉVY. 187 L'abate Constantin. - 838 Grillina (Criquette).
Hervieu. 873 Lo sconosciuto. - 746 L'Alpe omicida.
Houssaye. 806 Diane e Veneri.
Labacher. 188 La scritta di sangue.
Lacroma (Paul Maria). 889 La modella, Formosa.
Loti. 866 Mio fratello Ivo.
Maizeroy. 878 Piccola regina. - 881 L'adorata.
Mahut (Ettore). 363-64 Il dottor Claudio. - 873 Luogotenente Bonnet. - 889 Un buon affare. - 888 Paolina.
Marguerite (P.). 887 La tormenta. - 707 Il Prisma. - 790 Amor nel tramonto.
Mary. 190 Le notti di fuoco. - 377 La famiglia Danglard. 888 L'amante del banchiere.
MAUPASSANT. 811 Forte come la morte. - 403 Bel-ami. 490 Una vita. - 818 Racconti e novelle. - 814 Casa Tellier. - 878 Il nostro cuore.
Mérimée. - 770 La contessa di Turgis.
Mérouvel. 440-41 Priva di nome! - 494-95 Febbre d'oro. 498-99 L'Inferno di Parigi. 535 L'amante del ministro. - 536 La signora marchesa - 839 La figlioccia della duchessa. - 843-44 La vedova dei cento milioni. - 883 Teresa Valignat. - 880 Un segreto terribile. - 818 Pari e patta. - 881 Fior di Corsica.
Méry. 286 Un delitto ignorato.
MOLIÈRE. 106-7 Commedie scelte
Monnier. 168 Novelle napoletane.
Montépin (Saverio). 144-45 Il ventriloquo. - 304-5 Sua Maestà il Denaro. - 370 Il compare Leroux. - 377 L'ultimo dei Courtenay. - 808 I fanti di cuori. - 888 Il segreto del "Titano". - 678 L'avvelenatore.
OHNET (G.). 130 Il padrone delle ferriere. - 145 La contessa Sara. - 171 Sergio Panine. - 311 Lisa Fleuron. - 387 Delitto d'odio. - 488 Il diritto dei figli. - 480 Vecchi rancori. - 488 La signora vestita di grigio. - 484 L'indomani degli amori. - 841 Il curato di Favières. - 865 Gaudenti (Gens de la Noce).
Perceval (Vittorio). 343 Le vivacità di Carmen. - 861 Il nemico della Signora.
Pont-Jest (Renato). 881 La eredità di Satana. - 803 Un nobile sacrificio.
Pradel (Giorgio). 184-85 Il compagno di catena.
PRÉVOST (Abate). 18 Manon Lescaut.
PRÉVOST (Marcello). 811 Coppia felice. - 888 Lettere di donne. - 888 Il giardino segreto. - 885 L'autunno di una donna. - 831 Nuove lettere di donne. - 887 Ultime lettere di donne.
Reybaud (L.). 880 Il bandito del Varo.
Richebourg (E.). 463-64 Le innamorate di Parigi.
Richet. 880 Fra cent'anni.
Rod (Edoardo). 478 La vita privata di Michele Teissier. - 688 La seconda vita di Michele Teissier. - 880 Lo zio d'America. - 887 Taziana Leilof. - 858 L'acqua che corre.
Saint-Maurice (R.). 766 Gli ultimi giorni di Saint-Pierre.
Sand (G.). 88-89 Consuelo. - 80 Flamaranda. - 81 I due fratelli. - 871 Mauprat.
Sandeau (Giulio). 303 Madamigella della Seiglière (illustrato, L. 4).
Texier e Le Senne. 180 Memorie di Cenerentola.
Theuriet (Andrea). 880 Elena. - 880 Un'ondina. - 887 Amor d'autunno. - 884 Un sacrifizio d'amore.
Tinayre (M.). 867 Hellé.
Uchard. 81 Mio zio Barbassù.
Verne (Giulio). 881 Il giro del mondo in 80 giorni.
Vincent. 890 Il cugino Lorenzo
Wachenhusen (H.). 110 Per vil denaro. - 838 L'Inesorabile.
ZOLA (Emilio). 65-66 Lo scannatoio (l'Assommoir). - 81 Una pagina d'amore. - 87 Il ventre di Parigi. - 90 Il fallo dell'abate Mouret. - 90 La conquista di Plassans. - 94 Teresa Raquin. - 95 La fortuna dei Rougon. - 96 Racconti a Ninetta. - 104 S. E. Eugenio Rougon. - 105 La cuccagna (la curée). - 118 Nuove storielle a Ninetta. - 128-29 Quel che bolle in pentola (Pot bouille). - 808 Il voto di una morta. - 889-34 Il Denaro. - 888-88 La Terra. - 888-89 La Guerra (la Débâcle). - 888-89 Germinal. - 434 Vita d'artista (l'Œuvre). - 480-81 Il dottor Pascal. - 488 Il Sogno. - 881 Maddalena Ferat. - 884-85 Zola, le sue lettere e il suo processo per l'Affare Dreyfus.

Inglesi e Americani.

Bellamy. 884 Nell'anno 2000.
Boothby. 804 Il dott. Nikola.
Braddon (Miss). 847 Per la fama. - 884 Verrà il giorno. - 604-5 La zampa del diavolo. - 808 Una vita, un amore. - 718-19 Asfodelo. - 787 Un segreto fatale. - 808 Fra due cognate.
Bronte (Carlotta). 887-88 Jane Eyre.
Broughton. 834 Addio, amore.
Bulwer (Edoardo). 888 La razza futura.
Burford. 838 L'assassino.
Byr. 719 La legge del taglione.
Collins (Wilkie). 16-17 La nuova Maddalena o La morta viva. - 183-88 Le vesti nere. - 186-87 No. - 280-81 Il segreto di morte. - 809 Il cattivo genio. - 887 L'eredità di Caino.
Conan-Doyle (A.). 871 Il dramma di Pondichery-Lodge.
Conway (Ugo). 800 Il segreto della neve. - 884 Un segreto di famiglia. - 880-81 Novelle. - 887 Vivo o morto.
Corelli (Maria). 410 Vendetta.
Crawford (Francis Marion). 833-34 Saracinesca. - 888-89 Sant'Ilario. - 876-77 Don Orsino. - 887-88 Corleone. - 808-10 Paolo Patoff.
DICKENS (C.). 82-80 La piccola Dorrit. - 883-88 Il circolo Pickwick. - 737-38 Grandi speranze. - 739-40 Memorie di Davide Copperfield (ed. ill., L. 8).
Disraeli (Beniamino). 47 Alroy, il liberatore.
Donovan. 816 Caccia a fondo.
Falconer (Lance). 443 Mademoiselle Ixe.
Farrar. 881 Tenebre ed albori.
Fullerton (Lady). 781 L'Uccellino di Paradiso.
Haggard (H. Rider). 408 Jess. - 882 Beatrice. - 804-05 Il popolo della nebbia. - 808-7 Giovanna Haste. - 880 La Fanciulla dalle Perle.
HALL CAINE. 708-8 Il figliuol prodigo.
Hewlett. 781 Gli amanti della [illegible].
Hill Headon. 888 La storia di un gran segreto.
Hume (F.). La Dama errante. - 881 Il tredicesimo com[illegible].
Hungerford. 710 Dalle tenebre alla luce.
James. 48-49 L'Ugonotto.
Muloch (Miss). 53 John Halifax
Murray (G.). 10 Storie di ieri.
Oppenheim (F.). 789 Il mistero di Bernard Brown. - 792 La spia misteriosa.
Ouida. 844 Affreschi.
Rivington Pyke. 878 Il viaggiatore misterioso.
Roberts (M.). 840 Il segreto della Mar[illegible].
Roosevelt (Bianca). 384-85 La Regina del Rame.
Savage (R. H.). 840 Alla conquista d'una sposa. - 888 Una sirena americana.
Stevenson (R. L.). 718 Rapito. - 788 La strana avventura del dottor Jekyll.
Ward. 826 Miss Bretherton.
WELLS (H. G.). 813-14 La guerra nell'aria. - 837 Quando il dormente si sveglierà. - 893 La visita meravigliosa.
Westall (G.). 890 Come fortuna volle.
Wood (M. H.). 884 Nel labirinto.
Yates. 90 La bandiera gialla.

Tedeschi.

Beyerlein (I.). 747 Il Cavaliere di Chamilly.
Boy-Ed (I.). 889 Serti di spine.
De Kerzolle (Eugenio). 854 Nella montagna nera.
Déval. 888 Una gran dama.
Ebers. 422 Homo sum.
Eckstein. 888 Cuor di madre. - 788 I Claudii.
Fleming (A.). 841-43 Un matrimonio strano.
Friedmann (Alfredo). 818 Due matrimoni.
Gerstäcker (Federico) 775 Casa d'angolo.
Hauff. 883 La dama piumata.
Junghans (Sofia). 818 Fanciulla americana.
Lindau (R.). 198 Rob. Ashton.
Lindner. 881 Marchesa Irene.
Meyer. 487 Giorgio Jenatsch
Richter (Eugenio). 870 Dopo la vittoria del socialismo.
Schubin (Ossip). 808 Ali spezzate. - 888 Un cuore stanco. 704 Gloria Victis!
SUDERMANN. 883 La fata del dolore. - 414 Il ponte del Gatto. - 870 Fratelli e sorelle. - 813-14 L'isola dell'Amicizia.
Suttner (baronessa Berta de) 810-11 Abbasso le armi!
Viebig (Clara). 788 L'esercito dormente.
Wagner. 873 Sotto i Boeri.
WERNER (E.). 80 Un eroe della penna. - 378 San Michele. - 849 Il fiore della felicità. - 880 Fiamme. - 486 Reietto e redento. - 485 Via aperta. - 888 Vineta. - 474 Catene infrante. - 881 Verso l'altare. - 808 Buona fortuna! - 805-6 Fata Morgana. - 808 A caro prezzo. - 888 Messaggieri di primavera. - 884 La fata delle Alpi. - 846 Caccia grossa. - 888 Rune.

Russi.

Boborykin (P.). 887 Battaglie intime.
Cecow (A.). 763 Racconti russi
Cernicevski. 708 Che fare?
DOSTOJEWSKY. 843 Dal sepolcro de' vivi. - 888-80 Delitto e castigo. - 885-88 I fratelli Karamazoff. - 848-40 Idiota.
Galytzin (Principe). 880 Il rublo. - 879 Senz'amore. - 887 Il contagio.
Gorki (Massimo). 844 La vita è una sciocchezza. - 887 I coniugi Orlow.
Korolenko (W.). 765 Il sogno di Makar.
Kraszewski. 878 Sulla Sprea.
Mereshkowsky (D.). 881-88 La Morte degli Dei. - 748-50 La Resurrezione degli Dei.
Olga (Principessa). 887 La vita galante in Russia.
Tolstoi (Alessio). 874 Ivan il Terribile.
TOLSTOI (Leone). 888-89 Anna Karenina. - 880 Katia. - 337 La sonata a Kreutzer. - 880-81 Guerra e pace. 4 volumi. - 838 Ultime novelle e Piaceri viziosi. - 440 I Cosacchi. - 888 Padrone e servitore. - 824 Che cosa è l'Arte? - 873 La vera vita. - 874 Memorie. - 884-85 Resurrezione.
Turghenieff (Ivan). Una nidiata di gentiluomini. - 835 Terre Vergini. - 762 Padri e figli.

Spagnoli.

Baroja (Pio). 787 La scuola dei furbi.
Castelar (Emilio). 888 Storia di un cuore.
De Alarcon (A.). 884 L'ultimo amore.
Gonzalez (M. F.). 1 Storia di un uomo raccontata dal suo scheletro.
Nombela (Giulio). 7 La carrozza del diavolo.
Perez Galdós (Benedetto). 807 Donna perfetta. - 788 Marianela; Trafalgar.
Valera (Don Juan). 888 Le illusioni del dott. Faustino.

Polacchi.

Sacher Masoch. 114 Racconti galliziani.
Samarow (G.). 888 In cerca di una sposa.
SIENKIEWICZ. 879 Quo Vadis? - 888-80 I Crociati - 833 Per il pane. - 879 In vano. - 884 Oltre il mistero

Ungheresi.

Jokai (M.). 883 Amato fino al patibolo.
Nordau (Max). 888-90 Battaglia di Parassiti. - 777-78 Morganatico.
Polko (Elisa). 848 Lontani!

Belgi.

Couperus (L.). 818 Maestà. - 643 Pace universale.

Argentini.

Ugarte (M.). 797 Racconti della Pampa.

Scandinavi.

Björnson (B.). 808 Mary.
Bojer (J.). 880 La coscienza. - 881 La potenza della menzogna.
Lagerlöf (Selma). 875 La casa di Liljecrona.
Moeller (O.). 881 Oro e onore

Giapponesi.

Tokutomi (Kenjiro). 809 Nami e Takeo.

La Farsa tedesco-americana.

Wilson: — Ecco un giornale che aveva veramente capito il tenore dell'ultima mia nota alla Germania: era un *penultimatum!*

Zeppelinoide.

— Maestà, lo Zeppelin "L 12„ è caduto in mare.
— Niente paura, conte: è un sottomarino di più!...

La posizione della Grecia.

Fra l'incudine dell'Intesa e il martello germanico.

A Verdun.

— Lo vedi tu l'obbiettivo segnatoci dal Kronprinz?
— Io no: l'ho perso completamente di vista!

Gli incerti della Mezzaluna.

— E dire che la Germania mi aveva assicurato contro qualsiasi infortunio!

Diario della Settimana

(Per la guerra, vederne la Cronaca nel corpo del giornale.)

28. *Parigi.* Alla conferenza interparlamentare i delegati italiani discutono la questione dei noli.

— All'Hotel Orsay banchetto apologetico della Lega franco-italiana.

— Grande successo al Trocadero il concertone delle tre guardie – quella reale inglese, quella Repubblicana e quella della legione carabinieri di Roma.

Dublino. Notizie ufficiali accennano a diminuzione della resistenza dei ribelli.

Atene. Gl'inglesi hanno occupato l'ufficio telegrafico di Chio.

29. *Roma.* È annunziato un accordo italo-spagnuolo per il Marocco sul genere di quello italo-francese.

Pisa. Arrestato il pittore Francesco Vittorio Calvani per raggiri a danno della contessa Eleonora Dal Borgo Aetzrodisky.

Napoli. La città è impressionata da tre drammatici suicidi: una cameriera che si abbrucia viva sul balcone della propria abitazione; un medico, che si uccide di rivoltella; una signora che si svena.

Parigi. Ultima seduta della conferenza economica, nella quale Luzzatti legge relazione sulla questione della Camera di compensazione internazionale.

Londra. Gl'inglesi annunziano la resa ai turchi di Kut-El-Amara (Mesopotamia) dopo 143 giorni di resistenza.

Dublino. Continua in vari punti l'ostinata resistenza dei ribelli.

dom. 30. *Roma.* Annunziasi questo movimento di prefetti: Ferrari di Vicenza, Facciolati di Alessandria, collocati a riposo; Caia, destinato a Belluno; Chiericati Salvioni, richiamato da Cremona; Gallotti da Lecce a Cremona; Caruso da Belluno a Lecce; Poggi da Piacenza ad Alessandria; Dalmazzi da Massa a Piacenza, Rossi da Caltanissetta a Massa; Cassone mandato a Caltanissetta; Grignolo da Cuneo a Vicenza.

— In Campidoglio gran convegno scientifico ad onorare la memoria di Guido Baccelli.

Milano. Nella notte sopra oggi sono arrestati dei socialisti distributori di manifesti eccitanti specialmente le donne a fare oggi manifestazioni contro la guerra. In Piazza del Duomo formansi verso le 14 assembramenti dai quali escono grida di "abbasso la guerra„. La truppa disperdeli senza difficoltà.

Como. In un serraglio in piazza Vittoria, quattro leoni, presente il pubblico, assaltano il domatore, che è loro sottratto in condizioni disperate.

Bassano. Il gen. Cadorna col suo quartiere generale, proveniente da Udine, passa di qui diretto nel basso trentino.

Pietrogrado. Arriva a tarda notte il presidente del consiglio serbo, Pasic.

Salonicco. Pattuglie inglesi arrestano il console tedesco di Drama per spionaggio.

1.° Maggio. *Roma.* A sera Salandra parte per la zona di guerra.

Saronno. Aeroplano proveniente da Busto cade in località Lazzaretto: l'aviatore Lapolla salta, dall'altezza di cinque metri, riportando lieve commozione cerebrale.

Verona. Nel processo contro il colonnello Pasquato e i fornitori Luigi e Bruno Dal Pozzo, Caldera, Bon e Mariotto, accusati di aver fatto uso illegittimo di spedizione dell'Amministrazione militare, il Tribunale pronuncia sentenza d'assoluzione per tutti gli imputati, ritenendo non costituire reato il fatto loro addebitato.

Bordò. Lazzaro Miuskovic, presidente del Consiglio Montenegrino, ha date le dimissioni. Andrea Radovic, delegato montenegrino a Roma, è chiamato a Bordò.

Dublino. È annunziata la capitolazione tra ieri e oggi di tutti i capi ribelli.

Berlino. Disordini popolari seriamente repressi. Arrestato Liebknecht.

2. *Marsiglia.* Un nuovo contingente di truppe russe è arrivato stamane, ricevuto coi medesimi onori dei precedenti ed acclamato dalla folla con canti degli inni nazionali.

— L'ex-ciclista italiano Cassetta, del primo reggimento straniero, nativo di Torino, che la notte dal 3 al 4 maggio 1915 assassinò e svaligiò ad Avignone il tenente Angelo Arrizio, della legione garibaldina, è stato fucilato stamane, essendo stato condannato a morte dal Consiglio di guerra il 18 marzo.

Londra. Asquith annunzia ai Comuni che il governo ha deciso di proporre la coscrizione generale. Grandi applausi.

Bucarest. Il Sindacato rumeno dei proprietari di mulini rifiutò l'offerta della Germania di acquistare tutta la farina disponibile per esportazione al prezzo di 5800 franchi al vagone. Accettò invece l'offerta inglese, trasmessa per tramite del banchiere Crissolvoni, molto migliore.

3. *Londra.* La Camera dei Comuni approva in prima lettura la coscrizione generale dai 18 ai 41 anni.

Londra. Alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquit annunzia che i tre firmatari del proclama repubblicano irlandese, e cioè l'earse sedicente presidente della "Repubblica irlandese„, Thomas Clarke e Thomas Mac Donagh, furono giudicati dal Consiglio di guerra e fucilati stamane. Tre altri furono condannati a tre anni di carcere.

— Birell, ministro per l'Irlanda, si è dimesso.

Pietrogrado. Dopo lungo interrogatorio, l'ex-ministro della guerra, Sukumlinoff è arrestato e tradotto nella fortezza Pietro e Paolo.

Nova York. Gli operai di numerose officine metallurgiche di Pittsburg hanno proclamato lo sciopero, abbandonando subito il lavoro, allontanandosi dalle officine. Hanno commesso tali disordini che la truppa dovette far uso delle armi. Vi sono sette morti e venti feriti. Gli scioperanti hanno giurato di trarne una vendetta clamorosa. Il governatore ha domandato d'urgenza due reggimenti di rinforzo.

4. *Gallarate.* Oggi alla Malpensa un aeroplano pilotato dal caporale Cantoni col soldato Papiri come osservatore, è precipitato, per cause ancora non accertate, da notevole altezza al suolo. I due aviatori sono rimasti morti sul colpo.

Venezia. Il primo ministro Salandra qui arrivato, recasi in municipio, dove pronunzia discorso.

Marsiglia. Un nuovo contingente di truppe russe è giunto stamane, accolto con il medesimo cerimoniale e con le stesse entusiastiche acclamazioni dei precedenti contingenti.

Berlino. È consegnata questa sera all'ambasciatore americano Gerard la nota tedesca, di risposta a quella di Wilson del 20, chiedente la libertà completa dei mari.

Stoccolma. Tre giovani socialisti, imputati di alto tradimento, sono stati condannati ai lavori forzati. Il deputato Hoglund a tre anni di carcere, il pubblicista Oldyrlund a un anno e mezzo e il dottor Heden a un anno.

5. *Genova.* Il ministro Barzilai arrivato ieri qui, oggi commemora l'impresa dei Mille.

Piacenza. Il Tribunale militare condanna il capitano veterinario Giovanni Brusone, accusato di essersi lasciato corrompere nella requisizione dei cavalli a Voltri, ad un anno di reclusione; il maresciallo maniscalco Antonio Boardo a mesi nove e coloro che compirono la corruzione a due mesi.

Udine. Ospite del Re trovasi al fronte italiano il principe di Galles proveniente dall'Egitto.

Londra. Il comunicato del Quartier Generale annuncia che la Corte marziale condannò ieri a morte quattro ribelli: Giuseppe Plunkett, firmatario del proclama repubblicano, Edoardo Daly, Michele Ohanlonk e Guglielmo Pearce. Furono tutti giustiziati stamane, dopo avuta la debita conferma della sentenza dal comandante in capo dell'Irlanda.

Dublino. Oggi 38 uomini furono giudicati dal Consiglio di guerra. Le sentenze furono sino ad ora confermate per tre condannati, uno solo dei quali fu fucilato, mentre gli altri due ebbero commutata la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita.

6. *Spezia.* Nella notte sopra oggi il capitano Bottolo, reduce dal fronte, per esaltazione tragica uccide un prete, la moglie e poi si uccide.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C. di Milano.